

## Decreto legislativo 31/12/1992, n. 546

Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 gennaio 1993, n. 9, S.O.

### Epigrafe

#### Decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546<sup>[1][2][3][4]</sup>

Disposizioni sul processo tributario in attuazione della delega al Governo contenuta nell'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

### Note:

[1]Pubblicato nella Gazz. Uff. 13 gennaio 1993, n. 9, S.O.

[2]L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[3]Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[4]A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Preambolo

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'art. 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, recante delega al Governo per l'emanazione di decreti legislativi concernenti disposizioni per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata il 30 settembre 1992, che ha autorizzato l'invio, per il prescritto parere, alla commissione parlamentare istituita a norma dell'art. 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, nella composizione stabilita dall'art. 1, comma 4, della legge 29 dicembre 1987, n. 550;

Udito il parere della predetta commissione parlamentare;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 dicembre 1992;

Sulla proposta del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri di grazia e giustizia e del tesoro;

Emana

il seguente decreto legislativo:

## Titolo I

## Disposizioni generali

## Capo I

## Del giudice tributario e suoi ausiliari

**Art. 1 Gli organi della giurisdizione tributaria [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 45, D.Lgs. n. 175/2024] [5](#) [6](#) [7](#)**

## In vigore dal 15 gennaio 1993

1. La giurisdizione tributaria è esercitata dalle corti di giustizia tributaria di primo grado e dalle corti di giustizia tributaria di secondo grado di cui all' art. 1 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 545.
2. I giudici tributari applicano le norme del presente decreto e, per quanto da esse non disposto e con esse compatibili, le norme del codice di procedura civile.

[5](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[6](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[7](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**Art. 2 Oggetto della giurisdizione tributaria [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 46, D.Lgs. n. 175/2024] [8](#) [16](#) [15](#) [17](#) [19](#)**

## In vigore dal 1 gennaio 2016

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. a), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie comunque denominati, compresi quelli regionali, provinciali e comunali e il contributo per il Servizio sanitario nazionale, le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio. Restano escluse dalla giurisdizione tributaria soltanto le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento e, ove previsto, dell'avviso di cui all' articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.[9](#) [12](#) [13](#)
2. Appartengono altresì alla giurisdizione tributaria le controversie promosse dai singoli possessori concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una stessa particella, nonché le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale. Appartengono alla giurisdizione tributaria anche le controversie attinenti l'imposta o il canone comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.[10](#) [11](#) [14](#) [18](#)
3. Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle

controversie rientranti nella propria giurisdizione, fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio .

**8** Articolo modificato dall'art. 3, comma 37, L. 28 dicembre 1995, n. 549 a decorrere dal 1° gennaio 1996 e, successivamente, sostituito dall' art. 12, comma 2, L. 28 dicembre 2001, n. 448 a decorrere dal 1° gennaio 2002.

**9** Comma modificato dall'art. 3-bis, comma 1, lett. a), D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248 Successivamente il presente comma è stato così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. a), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

**10** Comma modificato dall'art. 3-bis, comma 1, lett. b), D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248 Successivamente il presente comma è stato così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. a), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

**11** La Corte Costituzionale, con sentenza 10-14 marzo 2008, n. 64 (Gazz. Uff. 19 marzo 2008, n. 13 – Prima Serie Speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del secondo periodo del presente comma, nella parte in cui stabilisce che "Appartengono alla giurisdizione tributaria anche le controversie relative alla debenza del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche previsto dall' articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni". La stessa Corte, con sentenza 8-11 febbraio 2010, n. 39 (Gazz. Uff. 17 febbraio 2010, n. 7 - Prima serie speciale), ha dichiarato: a) l'illegittimità del secondo periodo del presente comma, nella parte in cui attribuisce alla giurisdizione del giudice tributario le controversie relative alla debenza, a partire dal 3 ottobre 2000, del canone per lo scarico e la depurazione delle acque reflue, quale disciplinato dagli artt. 13 e 14 della L. 5 gennaio 1994, n. 36 b) ai sensi dell' art. 27 della L. 11 marzo 1953, n. 87 l'illegittimità del secondo periodo del presente comma, nella parte in cui attribuisce alla giurisdizione del giudice tributario le controversie relative alla debenza, a partire dal 29 aprile 2006, del canone per lo scarico e la depurazione delle acque reflue, quale disciplinato dagli artt. 154 e 155 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**12** La Corte Costituzionale, con sentenza 5-14 maggio 2008, n. 130 (Gazz. Uff. 21 maggio 2008, n. 22 – Prima Serie Speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente comma nella parte in cui attribuisce alla giurisdizione tributaria le controversie relative alle sanzioni comunque irrogate da uffici finanziari, anche laddove esse conseguano alla violazione di disposizioni non aventi natura tributaria.

**13** Per la modifica del presente comma, vedi l'art. 9, comma 1, lett. a), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**14** Per la modifica del presente comma, vedi l'art. 9, comma 1, lett. a), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**15** L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**16** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**17** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**18** Vedi, anche, il comma 34 dell'art. 2, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262 come sostituito dal comma 339 dell'art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296, e il comma 33 del citato art. 2, come modificato dall' art. 26-bis, D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 aggiunto dalla relativa legge di conversione. Vedi, anche, il Provvedimento 17 luglio 2012

**19** PER MEMORIA:

- Per l'imposta sostitutiva sui fondi comuni di investimento mobiliare, cfr. art. 9 comma 4, legge 23-3-1983, n. 77.

- Per l'imposta sostitutiva sui fondi comuni esteri di investimento mobiliare, cfr.art. 11-bis, comma 5, D.L. 30-9-1983, n. 512 .
- Per l'imposta comunale per l' esercizio di imprese e di arti e professioni, cfr.art. 4, comma 8, D.L. 2-3-1989, n. 66.
- Per l'imposta straordinaria immobiliare (I.S.I.), cfr. art. 7, comma 7, D.L. 11-7-1992, n. 333.
- Per l'imposta straordinaria sui depositi bancari, cfr.art. 7, comma 7, D.L. 11-7-1992, n. 333.
- Per l'imposta straordinaria sui beni di lusso, cfr. art. 8, comma 8, D.L. 19-9-1992, n. 384.
- Per l'imposta sul patrimonio netto delle imprese, cfr.art. 3, comma 4, D.L. 30-9-1992, n. 394.
- Per l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), cfr.art. 15, D.Lgs. 30-12-1992, n. 504.
- Per l'imposta sostitutiva sui fondi comuni di investimento mobiliare chiusi, cfr.art. 11, comma 5, legge 14-8-1993, n. 344 .
- Per l'imposta straordinaria su autovetture, autoveicoli e motocicli di lusso, cfr.art. 65, D.L. 30-8-1993, n. 331.
- Per l'imposta sostitutiva sui fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, cfr.art. 15, comma 4, legge 25-1-1994, n. 86 .
- Per il tributo straordinario istituito per l' anno 1994, cfr.art. 11, comma 6, D.L. 19-12-1994, n. 691.
- Per le somme dovute sui maggiori valori dei disavanzi derivanti da operazioni di fusione e scissione, cfr.art. 21, comma 3, D.L. 23-2-1995, n. 41 .
- Per l'imposta sostitutiva su riserve e fondi in sospensione d' imposta, cfr.art. 22, comma 11, D.L. 23-2-1995, n. 41 e art. 4, comma 6, legge 28 dicembre 2001, n. 448
- Per l'imposta sostitutiva dovuta dagli enti creditizi conferiti, cfr. art. 26, comma 2, D.L. 23-2-1995, n. 41 e art. 21, comma 1, legge 21 novembre 2000, n. 342 .
- Per l'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli similari, cfr.art. 4, comma 3, D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239 .
- Per l'imposta sostitutiva relativa alla regolarizzazione di scritture contabili, cfr.art. 2, comma 145, legge 23-12-1996, n. 662 .
- Per l'imposta sostitutiva per lo scioglimento delle società di comodo, cfr.art. 3, comma 44, legge 23-12-1996, n. 662.
- Per il contributo straordinario per l' Europa, cfr.art. 3, comma 203, legge 23-12-1996, n. 662.
- Per l'imposta sostitutiva dell' imposta comunale sull' incremento di valore degli immobili, cfr.art. 11, comma 3, D.L. 28-3-1997, n. 79 .
- Per l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze da cessione di azienda o di partecipazioni di controllo o di collegamento, cfr. art. 2, comma 3, D.Lgs. 8-10-1997, n. 358.
- Per l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze e sugli altri redditi diversi, cfr.art. 5, comma 6 e art. 6, comma 11, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 .
- Per l'imposta sostitutiva sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio, cfr.art. 7, comma 16, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 .
- Per l'imposta regionale sulle attività produttive, cfr. art. 22, D.Lgs. 15-12-1997, n. 446.
- Per l'addizionale regionale all' imposta sul reddito delle persone fisiche, cfr.art. 50, comma 6, D.Lgs. 15-12-1997, n. 446 .
- Per l'imposta sostitutiva della maggiorazione di conguaglio, cfr.art. 1, comma 5, D.Lgs. 18-12-1997, n. 467.
- Per l'imposta sostitutiva in caso di assegnazione agevolata di beni ai soci e trasformazione in società semplice, cfr. art. 29, comma 6, legge 27-12-1997, n. 449e art. 3, commi da 7 a 9, legge 28 dicembre 2001, n. 448
- Per le somme versate dalla Società di cultura La Biennale di Venezia, cfr.art. 1, comma 4, legge 18 febbraio 1999, n. 28 .
- Per l'imposta sostitutiva in caso di adeguamento agli studi di settore, cfr.art. 7, comma 14, legge 23 dicembre 1999, n. 488 .

- Per l'imposta sostitutiva sul fondo di copertura di rischi su crediti, cfr.art. 22, comma 4, legge 21 novembre 2000, n. 342 .
- Per le somme versate per il rimpatrio e/o la regolarizzazione di attività detenute all'estero, cfr.art. 13, comma 4, art. 15, comma 3 e art. 16, comma 2, D.L. 25 settembre 2001, n. 350
- Per l'imposte sostitutive e contribuzioni dovute per l'emersione del lavoro sommerso, cfr.art. 3, comma 2, legge 18 ottobre 2001, n. 383 .
- Per l'imposta sostitutiva per l'esclusione di beni dal patrimonio d'impresa individuale, cfr.art. 3, comma 6, legge 28 dicembre 2001, n. 448 .
- Per il credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali, cfr.art. 1, comma 4, D.P.C.M. 6 giugno 2002, n. 143 .
- Per il credito d'imposta a favore delle imprese editrici di quotidiani, periodici e libri, cfr.art. 4, comma 186, legge 24 dicembre 2003, n. 350 e art. 4, comma 4, D.P.C.M. 21 dicembre 2004, n. 318
- Per il contributo di solidarietà, cfr. art. 1, comma 350, abrogato, legge 30 dicembre 2004, n. 311.
- Per le imposte sostitutive per lo scioglimento delle società di comodo, cfr .art. 1, comma 117, legge 27 dicembre 2006, n. 296 .
- Per le operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso fusioni o scissioni, cfr. art. 1, comma 247, legge 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 4, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5.
- Per il credito d'imposta a favore d'impresе per la promozione del sistema agroalimentare italiano all'estero, cfr.art. 5, comma 1, D.M. 24 luglio 2009 .
- Per il contratto di locazione di beni immobili ad uso abitativo ed esercizio dell'opzione per la cedolare secca, cfr.art. 3, comma 4, D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23.
- Per il contributo di solidarietà, cfr.art. 2, comma 2, D.L. 13 agosto 2011, n. 138
- Per la tassa annuale di stazionamento per le unità da diporto, cfr.art. 16, comma 9, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201
- Per l'imposta sul valore degli immobili situati all'estero, cfr.art. 19, comma 17, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201
- Per l'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero, cfr.art. 19, comma 22, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201

## **Art. 3 Difetto di giurisdizione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 47, D.Lgs. n. 175/2024] [20](#) [21](#) [22](#) [24](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il difetto di giurisdizione delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevato, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del processo. [23](#)
2. È ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione previsto dall' art. 41, primo comma, del codice di procedura civile.

[20](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[21](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[22](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[23](#)La Corte costituzionale, con ordinanza 04 - 13 luglio 2011, n. 212 (Gazz. Uff. 20 luglio 2011, n. 31, 1ª Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, sollevata in

riferimento agli articoli 24 e 113 della Costituzione.

[24](#) Vedasi l'art. 59 ("Decisione delle questioni di giurisdizione"), L. 18 giugno 2009, n. 69

## **Art. 4 Competenza per territorio [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 48, D.Lgs. n. 175/2024] [26](#) [28](#) [29](#)**

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Le corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti degli enti impositori, degli agenti della riscossione e dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che hanno sede nella loro circoscrizione. Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è competente la corte di giustizia tributaria di primo grado nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.[25](#) [27](#)

2. Le corti di giustizia tributaria di secondo grado sono competenti per le impugnazioni avverso le decisioni delle corti di giustizia tributaria di primo grado, che hanno sede nella loro circoscrizione.

[25](#) Comma modificato dall'art. 28, comma 2, D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122. Successivamente il presente comma è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

[26](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[27](#) La Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-3 marzo 2016, n. 44 (Gazz. Uff. 9 marzo 2016, n. 10 – Prima serie speciale), ha dichiarato: 1) l'illegittimità costituzionale del presente comma, nel testo vigente anteriormente alla sua sostituzione ad opera dell'art. 9, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156 nella parte in cui prevede che per le controversie proposte nei confronti dei concessionari del servizio di riscossione è competente la commissione tributaria provinciale nella cui circoscrizione i concessionari stessi hanno sede, anziché quella nella cui circoscrizione ha sede l'ente locale concedente; 2) in applicazione dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 l'illegittimità costituzionale del presente comma, nel testo vigente a seguito della sostituzione operata dall'art. 9, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 156 del 2015, nella parte in cui prevede che per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 è competente la commissione tributaria provinciale nella cui circoscrizione i medesimi soggetti hanno sede, anziché quella nella cui circoscrizione ha sede l'ente locale impositore.

[28](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[29](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 4-bis Competenza del giudice monocratico [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 49, D.Lgs. n. 175/2024] [30](#) [31](#) [33](#) [34](#)**

### **In vigore dal 20 febbraio 2026**

Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 2, D.L. 19 febbraio 2026, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla L. 20 aprile 2026, n. 50

1 . Le corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 10.000 euro. Sono escluse le controversie di valore indeterminabile. [32](#)

2. Per valore della lite si intende quello determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 2. Si tiene conto anche dell'imposta virtuale calcolata a seguito delle rettifiche di perdita.

3 . Nel procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione monocratica si osservano, in quanto applicabili e ove non derogate dal presente decreto, le disposizioni ivi contenute relative ai giudizi in composizione collegiale.

[30](#)Articolo inserito dall'art. 4, comma 1, lett. b), L. 31 agosto 2022, n. 130 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 8, comma 4, della medesima L. n. 130/2022

[31](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[32](#)Comma modificato dall'art. 40, comma 2, D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 convertito, con modificazioni, dalla L. 21 aprile 2023, n. 41; per l'applicabilità di tale disposizione vedi il medesimo art. 40, comma 2, D.L. n. 13/2023 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 16, comma 2, D.L. 19 febbraio 2026, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla L. 20 aprile 2026, n. 50 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 16, comma 6, del medesimo D.L. n. 19/2026.

[33](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[34](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 5 Incompetenza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 50, D.Lgs. n. 175/2024] [35](#) [36](#) [37](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. La competenza delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è inderogabile.
2. L' incompetenza della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevabile, anche d'ufficio, soltanto nel grado al quale il vizio si riferisce.
3. La sentenza della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che dichiara la propria incompetenza rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado in essa indicata, se il processo viene riassunto a norma del comma 5.
4. Non si applicano le disposizioni del codice di procedura civile sui regolamenti di competenza.
5. La riassunzione del processo davanti alla corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiarata competente deve essere effettuata a istanza di parte nel termine fissato nella sentenza o in mancanza nel termine di sei mesi dalla comunicazione della sentenza stessa. Se la riassunzione avviene nei termini suindicati il processo continua davanti alla nuova commissione, altrimenti si estingue.

[35](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano

sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**36** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**37A** norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 6 Astensione e ricusazione dei componenti delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 51, D.Lgs. n. 175/2024] [38](#) [39](#) [40](#) [41](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. L'astensione e la ricusazione dei componenti delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura civile in quanto applicabili.
2. Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato anche nel caso di cui all' art. 13, comma 3, e in ogni caso in cui abbia o abbia avuto rapporti di lavoro autonomo ovvero di collaborazione con una delle parti.
3. Sulla ricusazione decide il collegio al quale appartiene il componente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ricusato, senza la sua partecipazione e con l'integrazione di altro membro della stessa commissione designato dal suo presidente.

**38** L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**39** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**40A** norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**41** La Corte costituzionale, con sentenza 14 novembre - 17 dicembre 2024, n. 204 (Gazz. Uff. 18 dicembre 2024, n. 51 1ª Serie speciale), ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13 del D.Lgs. n. 545 del 1992 (e il correlato art. 8, comma 4, della L. n. 130 del 2022), anche in combinato disposto con l'art. 6 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, sollevate, in riferimento agli artt. 97, 101, 108 e 111 Cost., quest'ultimo in relazione all'art. 6 CEDU e all'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

## **Art. 7 Poteri delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 52, D.Lgs. n. 175/2024] [44](#) [46](#) [47](#)**

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate art. 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, ai fini istruttori e nei limiti dei fatti dedotti dalle parti, esercitano tutte le facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli uffici tributari ed all' ente locale da ciascuna legge d'imposta .
2. Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, quando occorre acquisire elementi

conoscitivi di particolare complessità, possono richiedere apposite relazioni ad organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici compreso il Corpo della Guardia di finanza, ovvero disporre consulenza tecnica. I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti dalla legge 8 luglio 1980, n. 319 [48](#), e successive modificazioni e integrazioni.

[ 3. È sempre data alle commissioni tributarie facoltà di ordinare alle parti il deposito di documenti ritenuti necessari per la decisione della controversia.[42](#) ]

4. Non è ammesso il giuramento. La corte di giustizia tributaria, ove lo ritenga necessario ai fini della decisione e anche senza l'accordo delle parti, può ammettere la prova testimoniale, assunta con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile. Nei casi in cui la pretesa tributaria sia fondata su verbali o altri atti facenti fede fino a querela di falso, la prova è ammessa soltanto su circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale. La notificazione dell'intimazione e del modulo di deposizione testimoniale, il cui modello, con le relative istruzioni per la compilazione, è reso disponibile sul sito istituzionale dal Dipartimento della Giustizia tributaria, può essere effettuata anche in via telematica. In deroga all'articolo 103-bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, se il testimone è in possesso di firma digitale, il difensore della parte che lo ha citato deposita telematicamente il modulo di deposizione trasmessogli dal testimone dopo che lo stesso lo ha compilato e sottoscritto in ogni sua parte con firma digitale apposta in base a un certificato di firma qualificato la cui validità non è scaduta ovvero che non è stato revocato o sospeso al momento della sottoscrizione.[45](#)

5. Le commissioni tributarie, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente .

5-bis. L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Il giudice fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio e annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o è contraddittoria o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, comunque in coerenza con la normativa tributaria sostanziale, le ragioni oggettive su cui si fondano la pretesa impositiva e l'irrogazione delle sanzioni. Spetta comunque al contribuente fornire le ragioni della richiesta di rimborso, quando non sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati.[43](#)

[42](#)Comma abrogato dall'art. 3-bis, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248.

[43](#)Comma aggiunto dall'art. 6, comma 1, L. 31 agosto 2022, n. 130

[44](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[45](#)Comma sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. c), L. 31 agosto 2022, n. 130 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 8, comma 3, della medesima L. n. 130/2022 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

[46](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[47A](#) norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti

nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[48](#) Trattasi delle disposizioni riguardanti la misura degli onorari e indennità spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell' autorità giudiziaria.

## **Art. 8 Errore sulla norma tributaria [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 53, D.Lgs. n. 175/2024] [49](#) [50](#) [51](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. La corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiara non applicabili le sanzioni non penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.

[49](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[50](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[51](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 9 Organi di assistenza alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 54, D.Lgs. n. 175/2024] [53](#) [54](#) [55](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il personale dell'ufficio di segreteria assiste la corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado secondo le disposizioni del codice di procedura civile concernenti il cancelliere [52](#).

2. Le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.

[52](#) Comma così corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

[53](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[54](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[55](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Capo II

## **Delle parti e della loro rappresentanza e assistenza in giudizio**

### **Art. 10 Le parti [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1°**

**gennaio 2027, cfr. art. 55, D.Lgs. n. 175/2024]** [56](#) [57](#) [58](#) [59](#)

### In vigore dal 1 gennaio 2016

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Sono parti nel processo dinanzi alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado oltre al ricorrente, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, gli altri enti impositori, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che hanno emesso l'atto impugnato o non hanno emesso l'atto richiesto. Se l'ufficio è un'articolazione dell'Agenzia delle entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuata con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è parte l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.

[56](#) Articolo modificato dall'art. 28, comma 2, D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 e, successivamente, così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. c), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[57](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[58](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[59](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 11 Capacità di stare in giudizio [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 56, D.Lgs. n. 175/2024]** [64](#) [66](#) [67](#)

### In vigore dal 4 gennaio 2024

*Testo risultante dopo le modifiche apportate art. 1, comma 1, lett. b), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le parti diverse da quelle indicate nei commi 2 e 3 possono stare in giudizio anche mediante procuratore generale o speciale. La procura speciale, se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica, può risultare anche da scrittura privata non autenticata.

2. L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso, sta in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata. Stanno altresì in giudizio direttamente le cancellerie o segreterie degli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato. [62](#) [68](#)

3. L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio anche mediante il dirigente dell'ufficio tributi, ovvero, per gli enti locali privi di figura dirigenziale, mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato detto ufficio. [60](#)

[ 3-bis. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche agli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato davanti alle Commissioni tributarie provinciali. [61](#) [63](#) ]

3-ter. La Regione nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio anche mediante i

dirigenti degli uffici finanziari e tributari, nonché mediante i funzionari individuati dall'ente con proprio provvedimento.<sup>65</sup>

<sup>60</sup> Comma così sostituito dall'art. 3-bis, comma 1, D.L. 31 marzo 2005, n. 44 convertito, con modificazioni, dalla L. 31 maggio 2005, n. 88.

<sup>61</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 30, L. 24 dicembre 2012, n. 228 a decorrere dal 1° gennaio 2013.

<sup>62</sup> Comma così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. d), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>63</sup> Comma soppresso dall'art. 9, comma 1, lett. d), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>64</sup> L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>65</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. b), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>66</sup> Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>67</sup> A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

<sup>68</sup> Vedi, anche, l'art. 1, comma 8, D.L. 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla L. 1° dicembre 2016, n. 225.

## **Art. 12 Assistenza tecnica [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 57, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>69 70 73 74</sup>**

### **In vigore dal 21 aprile 2026**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 2-bis, D.L. 19 febbraio 2026, n. 19, modificato in sede di conversione*

1. Le parti, diverse dagli enti impositori, dagli agenti della riscossione e dai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, devono essere assistite in giudizio da un difensore abilitato.
2. Per le controversie di valore fino a tremila euro le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica. Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste.
3. Sono abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali o nell'elenco di cui al comma 4:
  - a) gli avvocati;
  - b) i soggetti iscritti nella Sezione A commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
  - c) i consulenti del lavoro;
  - d) i soggetti di cui all'articolo 63, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29

settembre 1973, n. 600;

e ) i soggetti già iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la sub-categoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o di diploma di ragioniere limitatamente alle materie concernenti le imposte di registro, di successione, i tributi locali, l'IVA, l'IRPEF, l'IRAP e l'IRES;

f) i funzionari delle associazioni di categoria che, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, risultavano iscritti negli elenchi tenuti dalle Intendenze di finanza competenti per territorio, ai sensi dell'ultimo periodo dell'articolo 30, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636;

g ) i dipendenti delle associazioni delle categorie rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (C.N.E.L.) e i dipendenti delle imprese, o delle loro controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, primo comma, numero 1), limitatamente alle controversie nelle quali sono parti, rispettivamente, gli associati e le imprese o loro controllate, in possesso del diploma di laurea magistrale in giurisprudenza o in economia ed equipollenti, o di diploma di ragioneria e della relativa abilitazione professionale;

h ) i dipendenti dei centri di assistenza fiscale (CAF) di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e delle relative società di servizi, purché in possesso di diploma di laurea magistrale in giurisprudenza o in economia ed equipollenti, o di diploma di ragioneria e della relativa abilitazione professionale, limitatamente alle controversie dei propri assistiti originate da adempimenti per i quali il CAF ha prestato loro assistenza.

4. L'elenco dei soggetti di cui al comma 3, lettere d), e), f), g) ed h), è tenuto dal Dipartimento della giustizia tributaria del Ministero dell'economia e delle finanze che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero della giustizia, emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinate le modalità di tenuta dell'elenco, nonché i casi di incompatibilità, diniego, sospensione e revoca della iscrizione anche sulla base dei principi contenuti nel codice deontologico forense. L'elenco è pubblicato nel sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze.[75](#) [76](#)

5. Per le controversie di cui all'articolo 2, comma 2, primo periodo, sono anche abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali:

- a) gli ingegneri;
- b) gli architetti;
- c) i geometri;
- d) i periti industriali;
- e) i dottori agronomi e forestali;
- f) gli agrotecnici;
- g) i periti agrari.

6. Per le controversie relative ai tributi doganali sono anche abilitati all'assistenza tecnica gli spedizionieri doganali iscritti nell'apposito albo.

7. Ai difensori di cui ai commi da 1 a 6 deve essere conferito l'incarico con atto pubblico o con scrittura privata autenticata od anche in calce o a margine di un atto del processo, nel qual caso la sottoscrizione autografa è certificata dallo stesso incaricato salvo che il conferente apponga la propria firma digitale. All'udienza pubblica l'incarico può essere conferito oralmente e se ne dà atto a verbale. Il difensore, quando la procura è conferita su supporto cartaceo, ne deposita telematicamente la copia

per immagine su supporto informatico, attestandone la conformità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con l'inserimento della relativa dichiarazione.<sup>71</sup>

7-bis. La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando è rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce ovvero quando è rilasciata su foglio separato del quale è effettuata copia informatica, anche per immagine, depositata telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce.<sup>72</sup>

8. Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono essere assistite dall'Avvocatura dello Stato.

9. I soggetti in possesso dei requisiti richiesti nei commi 3, 5 e 6 possono stare in giudizio personalmente, ferme restando le limitazioni all'oggetto della loro attività previste nei medesimi commi.

10. Si applica l'articolo 182 del codice di procedura civile ed i relativi provvedimenti sono emessi dal presidente della commissione o della sezione o dal collegio.

<sup>69</sup>Articolo corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72 e modificato dall'art. 69, comma 3, lett. a) e b), D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 ottobre 1993, n. 427 dall'art. 12, comma 1, lett. a), D.L. 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556 dall'art. 16-ter, comma 1, D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2002, n. 16 e dall'art. 3-bis, comma 9, lett. a) e b), D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248. Successivamente il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. e), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015; per l'applicazione di tale ultima disposizione vedi l'art. 12, comma 2 del suddetto D.Lgs. n. 156/2015

<sup>70</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>71</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. c), nn. 1) e 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>72</sup>Comma inserito dall'art. 1, comma 1, lett. c), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>73</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>74</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

<sup>75</sup>Comma così modificato dall'art. 16, comma 2-bis, D.L. 19 febbraio 2026, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla L. 20 aprile 2026, n. 50.

<sup>76</sup>In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi il D.M. 5 agosto 2019, n. 106

## Art. 13 Assistenza tecnica gratuita <sup>77 78 79 80</sup>

**Abrogato dal 1 luglio 2002**

[ 1. E' assicurata innanzi alle commissioni tributarie ai non abbienti l'assistenza tecnica gratuita,

*secondo le disposizioni del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3282, e successive modificazioni e integrazioni. L'attività gratuita di assistenza tecnica è obbligatoria per tutti i soggetti indicati nell' art. 12, comma 2.*

*2 . E' costituita presso ogni commissione tributaria la commissione per l'assistenza tecnica gratuita, composta da un presidente di sezione, che la presiede, da un giudice tributario designato dal presidente della commissione, nonché da tre iscritti negli albi o elenchi di cui all' art. 12, comma 2, designati al principio di ogni anno a turno da ciascun ordine professionale del capoluogo in cui ha sede la commissione e dalla direzione regionale delle entrate. Per ciascun componente è designato anche un membro supplente. Al presidente e ai componenti non spetta alcun compenso. Esercita le funzioni di segretario un funzionario dell' ufficio di segreteria della commissione tributaria.*

*3 . Le commissioni per l'assistenza tecnica gratuita si pronunziano in unico grado e i giudici tributari che ne fanno parte hanno l'obbligo di astenersi nei processi riguardanti controversie da loro esaminate quali componenti di tali commissioni.*

*4. La sorveglianza di cui all' art. 4, primo e secondo comma, del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3282, è esercitata dal presidente della commissione tributaria . ]*

*77* Articolo abrogato dall'art. 299, comma 1, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, a decorrere dal 1° luglio 2002, ai sensi di quanto disposto dall' art. 302, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 115/2002

*78*L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

*79*Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

*80*A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 14 Litisconsorzio ed intervento [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 58, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>81 83 84</sup>**

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. d), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Se l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi devono essere tutti parte nello stesso processo e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi.
2. Se il ricorso non è stato proposto da o nei confronti di tutti i soggetti indicati nel comma 1 è ordinata l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro un termine stabilito a pena di decadenza.
3. Possono intervenire volontariamente o essere chiamati in giudizio i soggetti che, insieme al ricorrente, sono destinatari dell'atto impugnato o parti del rapporto tributario controverso.
4. Le parti chiamate si costituiscono in giudizio nelle forme prescritte per la parte resistente, in quanto applicabili.

5. I soggetti indicati nei commi 1 e 3 intervengono nel processo notificando apposito atto a tutte le parti e costituendosi nelle forme di cui al comma precedente.

6. Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente non possono impugnare autonomamente l'atto se per esse al momento della costituzione è già decorso il termine di decadenza.

6-bis. In caso di vizi della notificazione eccettati nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato, il ricorso è sempre proposto nei confronti di entrambi i soggetti.<sup>82</sup>

<sup>81</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>82</sup>Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. d), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>83</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>84</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 15 Spese del giudizio [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 59, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>90 94 95</sup>

### In vigore dal 4 gennaio 2024

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. e), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La parte soccombente è condannata a rimborsare le spese del giudizio che sono liquidate con la sentenza. <sup>86</sup>

2. Le spese del giudizio sono compensate, in tutto o in parte, in caso di soccombenza reciproca e quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate ovvero quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio.<sup>87</sup>

2-bis. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 96, commi primo e terzo, del codice di procedura civile.<sup>85</sup>

2-ter. Le spese di giudizio comprendono, oltre al contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore, le spese generali e gli esborsi sostenuti, oltre il contributo previdenziale e l'imposta sul valore aggiunto, se dovuti.<sup>88</sup>

2-quater. Con l'ordinanza che decide sulle istanze cautelari la commissione provvede sulle spese della relativa fase. La pronuncia sulle spese conserva efficacia anche dopo il provvedimento che definisce il giudizio, salvo diversa statuizione espressa nella sentenza di merito.<sup>88</sup>

2-quinquies. I compensi agli incaricati dell'assistenza tecnica sono liquidati sulla base dei parametri previsti per le singole categorie professionali. Agli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 12, comma 4, si applicano i parametri previsti per i dottori commercialisti e gli esperti contabili.<sup>88</sup>

2-sexies. Nella liquidazione delle spese a favore dell'ente impositore, dell'agente della riscossione e

dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, se assistiti da propri funzionari, si applicano le disposizioni per la liquidazione del compenso spettante agli avvocati, con la riduzione del venti per cento dell'importo complessivo ivi previsto.<sup>96</sup> La riscossione avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo definitivo dopo il passaggio in giudicato della sentenza.<sup>88</sup>

*[ 2-septies. Nelle controversie di cui all'articolo 17-bis le spese di giudizio di cui al comma 1 sono maggiorate del 50 per cento a titolo di rimborso delle maggiori spese del procedimento.<sup>93 91</sup> ]*

2-octies. Qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, non accettata dall'altra parte senza giustificato motivo, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio maggiorate del 50 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata. Se è intervenuta conciliazione le spese si intendono compensate, salvo che le parti stesse abbiano diversamente convenuto nel processo verbale di conciliazione.<sup>89</sup>

2-nonies. Nella liquidazione delle spese si tiene altresì conto del rispetto dei principi di sinteticità e chiarezza degli atti di parte.<sup>92</sup>

<sup>85</sup> Comma aggiunto dall'art. 12, comma 1, lett. b), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556 e modificato dall'art. 1, comma 32, L. 24 dicembre 2012, n. 228 a decorrere dal 1° gennaio 2013. Successivamente il presente comma è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, che ha sostituito gli originari commi 2 e 2-bis con gli attuali commi da 2 a 2-octies, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>86</sup> Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>87</sup> Comma sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, che ha sostituito gli originari commi 2 e 2-bis con gli attuali commi da 2 a 2-octies, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. e), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>88</sup> Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 che ha sostituito gli originari commi 2 e 2-bis con gli attuali commi da 2 a 2-octies, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>89</sup> Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 che ha sostituito gli originari commi 2 e 2-bis con i commi da 2 a 2-octies, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. d), L. 31 agosto 2022, n. 130; per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 8, comma 3, della medesima L. n. 130/2022.

<sup>90</sup> L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>91</sup> Comma abrogato dall'art. 2, comma 3, lett. a), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>92</sup> Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. e), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024,

ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

**93**Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. f), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 che ha sostituito gli originari commi 2 e 2-bis con gli attuali commi da 2 a 2-octies, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**94**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**95**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**96**La Corte costituzionale, con ordinanza 9 giugno - 5 luglio 2022, n. 170 (Gazz. Uff. 6 luglio 2022, n. 27 1ª Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 2-sexies, primo periodo, come introdotto dall'art. 9, comma 1, lettera f), numero 2), del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 156, sollevate in riferimento agli artt. 3, 24 e 33, quinto comma, della Costituzione

## **Art. 16 Comunicazioni e notificazioni [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 60, D.Lgs. n. 175/2024] [102](#) [103](#) [104](#) [106](#)**

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. f), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado consegnato alle parti, che ne rilasciano immediatamente ricevuta, o spedito a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere fatte mediante trasmissione di elenco in duplice esemplare, uno dei quali, immediatamente datato e sottoscritto per ricevuta, è restituito alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado. La segreteria può anche richiedere la notificazione dell'avviso da parte dell'ufficio giudiziario o del messo comunale nelle forme di cui al comma 2. [101](#)

*[ 1-bis. Le comunicazioni sono effettuate anche mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni. Tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le comunicazioni possono essere effettuate ai sensi dell'articolo 76 del medesimo decreto legislativo. L'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o delle parti è indicato nel ricorso o nel primo atto difensivo; nei procedimenti nei quali la parte sta in giudizio personalmente e il relativo indirizzo di posta elettronica certificata non risulta dai pubblici elenchi la stessa può indicare l'indirizzo di posta al quale vuol ricevere le comunicazioni. [98](#) [99](#) [105](#) ]*

2. Le notificazioni sono fatte secondo le norme degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, salvo quanto disposto dall'art. 17.

3. Le notificazioni possono essere fatte anche direttamente a mezzo del servizio postale mediante spedizione dell'atto in plico senza busta raccomandato con avviso di ricevimento, sul quale non sono apposti segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto, ovvero all'ufficio del Ministero delle finanze ed all'ente locale mediante consegna dell'atto all'impiegato addetto che ne rilascia ricevuta sulla copia. [97](#)

4. Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo

comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 2.100

5. Qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è ricevuto .

97Comma modificato dall'art. 37, comma 28, lett. b), D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248.

98Comma inserito dall'art. 39, comma 8, lett. a), n. 2), D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e, successivamente, così modificato dall'art. 49, comma 1, lett. a), D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114

99Comma abrogato art. 9, comma 1, lett. g), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

100Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. g), n. 3), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

101Comma corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72 e modificato dall'art. 37, comma 28, lett. a), D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 dall'art. 39, comma 8, lett. a), n. 1), D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e dall'art. 9, comma 1, lett. g), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. f), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023; a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

102L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

103Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

104A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

105Vedi, anche, il Decreto 26 aprile 2012.

106PER MEMORIA:

- Per le notifiche a mezzo posta, cfr. legge 20 novembre 1982, n. 890.

## **Art. 16-bis Comunicazioni, notificazioni e depositi telematici [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 61, D.Lgs. n. 175/2024] [108](#) [107](#) [115](#) [116](#) [117](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. g), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le comunicazioni sono effettuate mediante posta elettronica certificata ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni. Tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, del predetto decreto legislativo, le comunicazioni sono effettuate anche ai sensi dell'articolo 76 del medesimo decreto. L'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o

delle parti è indicato nel ricorso o nel primo atto difensivo. E' onere del difensore comunicare ogni variazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata a quelli delle altre parti costituite e alla segreteria la quale, in difetto, non è tenuta a cercare il nuovo indirizzo del difensore né ad effettuargli la comunicazione mediante deposito in segreteria. In caso di pluralità di difensori di una parte costituita, la comunicazione è perfezionata se ricevuta da almeno uno di essi, cui spetta informarne gli altri.<sup>111</sup>

2. Nelle ipotesi di mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore o della parte ed ove lo stesso non sia reperibile da pubblici elenchi, ovvero nelle ipotesi di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario, le comunicazioni sono eseguite esclusivamente mediante deposito in segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado. Nei casi di cui al periodo precedente le notificazioni sono eseguite ai sensi dell'articolo 16.<sup>109</sup>

3. 3. Le parti, i consulenti e gli organi tecnici di cui all'articolo 7, comma 2, depositano gli atti processuali, i documenti e i provvedimenti giurisdizionali notificati esclusivamente con le modalità telematiche previste dalle vigenti norme tecniche del processo tributario telematico, salva la possibilità, nelle ipotesi di cui all'articolo 79, di effettuare le notificazioni ai sensi dell'articolo 16.<sup>112</sup>

*[ 3-bis. I soggetti che stanno in giudizio senza assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 12, comma 2, hanno facoltà di utilizzare, per le notifiche e i depositi, le modalità telematiche indicate nel comma 3, previa indicazione nel ricorso o nel primo atto difensivo dell'indirizzo di posta elettronica certificata al quale ricevere le comunicazioni e le notificazioni. 110 113 ]*

4. L'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata valevole per le comunicazioni e le notificazioni equivale alla comunicazione del domicilio eletto.

4-bis. La violazione delle disposizioni dei commi da 1 a 3, nonché delle vigenti norme tecniche del processo tributario telematico, non costituisce causa di invalidità del deposito, salvo l'obbligo di regolarizzarlo nel termine perentorio stabilito dal giudice.<sup>114</sup>

<sup>107</sup>Articolo inserito dall'art. 9, comma 1, lett. h), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>108</sup>Rubrica così sostituita dall'art. 16, comma 1, lett. a), n. 1), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136

<sup>109</sup>Comma così sostituito dall'art. 16, comma 1, lett. a), n. 3), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136

<sup>110</sup>Comma inserito dall'art. 16, comma 1, lett. a), n. 5), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 per l'applicazione di tale disposizione vedi l'art. 16, comma 5, del medesimo D.L. n. 119/2018.

<sup>111</sup>Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lett. a), n. 2), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023; a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>112</sup>Comma sostituito dall'art. 16, comma 1, lett. a), n. 4), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 per l'applicazione di tale disposizione vedi l'art. 16, comma 5, del medesimo D.L. n. 119/2018. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023; a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

<sup>113</sup>Comma soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2,

del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**114**Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. g), n. 4), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**115**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**116**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**117**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 17 Luogo delle comunicazioni e notificazioni [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 62, D.Lgs. n. 175/2024]** [120](#) [121](#) [122](#)

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. i), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Le comunicazioni e le notificazioni sono fatte, salva la consegna in mani proprie, nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza o nella sede dichiarata dalla parte all'atto della sua costituzione in giudizio. Le variazioni del domicilio o della residenza o della sede hanno effetto dal decimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della commissione e alle parti costituite la denuncia di variazione.

2. L'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio hanno effetto anche per i successivi gradi del processo.

3. Se mancano l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato o se per la loro assoluta incertezza la notificazione o la comunicazione degli atti non è possibile, questi sono comunicati o notificati presso la segreteria della commissione.

*[ 3-bis. In caso di mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata ovvero di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario, le comunicazioni sono eseguite esclusivamente mediante deposito in segreteria della Commissione tributaria. [118](#) [119](#) ]*

**118**Comma aggiunto dall'art. 49, comma 1, lett. b), D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

**119**Comma abrogato dall'art. 9, comma 1, lett. i), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**120**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**121** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**122** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 17-bis Il reclamo e la mediazione [123](#) [127](#) [129](#) [130](#) [131](#) [132](#)

### Abrogato dal 4 gennaio 2024

Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 2, comma 3, lett. a), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220

[ 1. Per le controversie di valore non superiore a cinquantamila euro, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa. Il valore di cui al periodo precedente è determinato secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2. Le controversie di valore indeterminabile non sono reclamabili, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 2, comma 2, primo periodo. [124](#)

1-bis. Sono esclusi dalla mediazione i tributi costituenti risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014. [125](#)

2. Il ricorso non è procedibile fino alla scadenza del termine di novanta giorni dalla data di notifica, entro il quale deve essere conclusa la procedura di cui al presente articolo. Si applica la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale. [126](#)

3. Il termine per la costituzione in giudizio del ricorrente decorre dalla scadenza del termine di cui al comma 2. Se la Commissione rileva che la costituzione è avvenuta in data anteriore rinvia la trattazione della causa per consentire l'esame del reclamo.

4. Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, provvedono all'esame del reclamo e della proposta di mediazione mediante apposite strutture diverse ed autonome da quelle che curano l'istruttoria degli atti reclamabili. Per gli altri enti impositori la disposizione di cui al periodo precedente si applica compatibilmente con la propria struttura organizzativa.

5. L'organo destinatario, se non intende accogliere il reclamo o l'eventuale proposta di mediazione, formula d'ufficio una propria proposta avuto riguardo all'eventuale incertezza delle questioni controverse, al grado di sostenibilità della pretesa e al principio di economicità dell'azione amministrativa. L'esito del procedimento rileva anche per i contributi previdenziali e assistenziali la cui base imponibile è riconducibile a quella delle imposte sui redditi.

6. Nelle controversie aventi ad oggetto un atto impositivo o di riscossione, la mediazione si perfeziona con il versamento, entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo tra le parti, delle somme dovute ovvero della prima rata. Per il versamento delle somme dovute si applicano le disposizioni, anche sanzionatorie, previste per l'accertamento con adesione dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218. Nelle controversie aventi per oggetto la restituzione di somme la mediazione si perfeziona con la sottoscrizione di un accordo nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. L'accordo costituisce titolo per il pagamento delle somme dovute al contribuente.

7. Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del trentacinque per cento del minimo previsto dalla legge. Sulle somme dovute a titolo di contributi previdenziali e assistenziali non si applicano sanzioni e interessi.

8. *La riscossione e il pagamento delle somme dovute in base all'atto oggetto di reclamo sono sospesi fino alla scadenza del termine di cui al comma 2, fermo restando che in caso di mancato perfezionamento della mediazione sono dovuti gli interessi previsti dalle singole leggi d'imposta.*

9. *Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.*

9-bis. *In caso di rigetto del reclamo o di mancato accoglimento della proposta di mediazione formulata ai sensi del comma 5, la soccombenza di una delle parti, in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione, comporta, per la parte soccombente, la condanna al pagamento delle relative spese di giudizio. Tale condanna può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che ha immotivatamente rigettato il reclamo o non accolto la proposta di mediazione.*<sup>128</sup>

10. *Il presente articolo non si applica alle controversie di cui all'articolo 47-bis. ]*

<sup>123</sup>Articolo inserito dall'art. 39, comma 9, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111; per l'applicazione di tale disposizione, vedi comma 11 del predetto art. 39, D.L. n. 98/2011. Successivamente il presente articolo è stato modificato dall'art. 1, comma 611, lett. a), nn. 1), 2), 3) e 4), L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014; per l'applicazione di tale disposizione, vedi l'art. 1, comma 611, lett. b), della medesima L. 147/2013. Infine il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. l), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

<sup>124</sup>Comma così modificato dall'art. 10, comma 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96. A norma dell'art. 10, comma 2, del medesimo D.L. n. 50/2017 tali modifiche si applicano agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018.

<sup>125</sup>Comma inserito dall'art. 10, comma 3-bis, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

<sup>126</sup>Per la sospensione del termine previsto dal presente comma, vedi l'art. 83, comma 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27

<sup>127</sup>Per la proroga dei termini di versamento delle somme dovute a seguito di accordo di mediazione ai sensi del presente articolo, vedi l'art. 149, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77.

<sup>128</sup>Comma inserito dall'art. 4, comma 1, lett. e), L. 31 agosto 2022, n. 130

<sup>129</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>130</sup>Articolo abrogato dall'art. 2, comma 3, lett. a), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 vedi, anche, l'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023.

<sup>131</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>132</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Forma degli atti

**Art. 17-ter Degli atti in generale [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 63, D.Lgs. n. 175/2024] [134](#) [135](#) [136](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. h), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Gli atti del processo, i verbali e i provvedimenti giurisdizionali sono redatti in modo chiaro e sintetico.
2. Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 79, comma 2-quater, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori sono sottoscritti con firma digitale.
3. La liquidazione delle spese del giudizio tiene in ogni caso conto della violazione ad opera dei difensori delle parti delle previsioni di cui al comma 4-bis dell'articolo 16-bis, nonché di quelle delle norme tecniche del processo tributario telematico, fermo l'obbligo delle parti di provvedere alla regolarizzazione entro il termine perentorio stabilito dal giudice.
4. La mancata sottoscrizione con firma digitale dei provvedimenti giudiziari del giudice tributario determina la loro nullità.

**133** Il Capo III, comprendente l'art. 17-ter, è stato inserito dall'art. 1, comma 1, lett. h), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**134** Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. h), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**135** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**136** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Titolo II

## Il processo

### Capo I

## Il procedimento dinanzi alla corte di giustizia tributaria di primo grado

### Sezione I

## Introduzione del giudizio

**Art. 18 Il ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 64, D.Lgs. n. 175/2024] [141](#) [142](#) [143](#)**

**In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. m), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Il processo è introdotto con ricorso alla corte di giustizia tributaria di primo grado.

2. Il ricorso deve contenere l'indicazione:

- a) della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado cui è diretto;
- b) del ricorrente e del suo legale rappresentante, della relativa residenza o sede legale o del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato, nonché del codice fiscale e dell'indirizzo di posta elettronica certificata;<sup>137</sup>
- c) dell'ufficio nei cui confronti il ricorso è proposto;<sup>139</sup>
- d) dell'atto impugnato e dell'oggetto della domanda;
- e) dei motivi.

3. Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione:

- a) della categoria di cui all'articolo 12 alla quale appartiene il difensore;
- b) dell'incarico a norma dell'articolo 12, comma 7, salvo che il ricorso non sia sottoscritto personalmente;
- c) dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore.<sup>140</sup>

4. Il ricorso è inammissibile se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni di cui al comma 2, ad eccezione di quella relativa al codice fiscale e all'indirizzo di posta elettronica certificata, o non è sottoscritto a norma del comma precedente <sup>138</sup>.

<sup>137</sup>Lettera così modificata dall'art. 2, comma 35-quater, lettera a), D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148

<sup>138</sup>Comma corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72 e, successivamente, così modificato dall'art. 2, comma 35-quater, lettera b), D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

<sup>139</sup>Lettera così modificata dall'art. 9, comma 1, lett. m), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>140</sup>Comma modificato dall'art. 69, comma 3, lett. c), D.L. 30 agosto 1993, n. 331 convertito, con modificazioni, dalla L. 29 ottobre 1993, n. 427, e, successivamente, così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. m), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

<sup>141</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>142</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>143</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 19 Atti impugnabili e oggetto del ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 65, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>146 148 150 151 152</sup>**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. i), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Il ricorso può essere proposto avverso:

- a) l'avviso di accertamento del tributo;
- b) l'avviso di liquidazione del tributo;
- c) il provvedimento che irroga le sanzioni;
- d) il ruolo e la cartella di pagamento;
- e) l'avviso di mora;
- e-bis) l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;<sup>144</sup>
- e-ter) il fermo di beni mobili registrati di cui all'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;<sup>144</sup>
- f) gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell' art. 2, comma 2;<sup>145</sup>
- g ) il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti;
- g-bis) il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quater della legge 27 luglio 2000, n. 212;<sup>149</sup>
- g-ter) il rifiuto espresso sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quinquies della legge 27 luglio 2000, n. 212;<sup>149</sup>
- h ) il diniego o la revoca di agevolazioni o il rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari;
- h-bis) la decisione di rigetto dell'istanza di apertura di procedura amichevole presentata ai sensi della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017 o ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia è parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate n. 90/436/CEE;<sup>147</sup>
- i ) ogni altro atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità davanti alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.

2. Gli atti espressi di cui al comma 1 devono contenere l' indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell' art. 20.

3. Gli atti diversi da quelli indicati non sono impugnabili autonomamente. Ognuno degli atti autonomamente impugnabili può essere impugnato solo per vizi propri. La mancata notificazione di atti autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all' atto notificato, ne consente l' impugnazione unitamente a quest' ultimo .

<sup>144</sup>Lettera inserita dall'art. 35, comma 26-quinquies, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248.

<sup>145</sup>Lettera così modificata dall'art. 12, comma 3, lett. a), D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44.

<sup>146</sup>Rubrica così corretta da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

<sup>147</sup>Lettera inserita dall'art. 22, comma 1, D.Lgs. 10 giugno 2020, n. 49 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 49/2020.

<sup>148</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte

di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**149** Lettera inserita dall' art. 1, comma 1, lett. i), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall' art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell' art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

**150** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**151** A norma dell' art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**152** PER MEMORIA:

- Per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr. art. 9-bis, commi da 6 a 11, D.L. 28-3-1997, n. 79.

- Per le comunicazioni contenenti l'ingiunzione al pagamento delle somme dovute da imprese di servizi pubblici a titolo di restituzione degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi, cfr. art. 1, comma 2, D.L. 15 febbraio 2007, n. 10.

## **Art. 20 Proposizione del ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 66, D.Lgs. n. 175/2024] [153](#) [154](#) [155](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il ricorso è proposto mediante notifica a norma dei commi 2 e 3 del precedente art. 16 .
2. La spedizione del ricorso a mezzo posta dev'essere fatta in plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento. In tal caso il ricorso s'intende proposto al momento della spedizione nelle forme sopra indicate.
3. Resta fermo quanto disposto dall' art. 10 del D.P.R. 28 novembre 1980, n. 787, sui centri di servizio .

**153** L' art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**154** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**155** A norma dell' art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 21 Termine per la proposizione del ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 67, D.Lgs. n. 175/2024] [156](#) [161](#) [162](#) [158](#) [159](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall' art. 1, comma 1, lett. l), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Il ricorso deve essere proposto a pena di inammissibilità entro sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato. La notificazione della cartella di pagamento vale anche come notificazione del ruolo.
2. Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all' articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), può essere proposto dopo il novantesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto.

La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, non può essere presentata dopo due anni dal pagamento ovvero, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione. [157 160](#)

[156](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[157](#)Comma così modificato dall'art. 69, comma 3, lett. d), D.L. 30 agosto 1993, n. 331e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, lett. l), nn. 1), 2) e 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023; a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale ultima disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

[158](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[159](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[160](#)Vedi, anche, l'art. 1, comma 665, L. 23 dicembre 2014, n. 190 e gli artt. 2 e 3, D.M. 5 aprile 2016

[161](#)Vedi, anche, l'art. 74, L. 21 novembre 2000, n. 342

[162](#)PER MEMORIA:

- Per il mancato o irregolare funzionamento degli Uffici giudiziari, cfr. D.Lgs. 9-4-1948, n. 437.

- Per l'individuazione del ricorrenze festive, cfr. legge 27-5-1949, n. 260.

- Per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari, cfr. D.L. 21-6-1961, n. 498.

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

- Per i provvedimenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, cfr. art. 3, comma 1, D.L. 6-9-1996, n. 467 (province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone); art. 7, comma 1, ordinanza n. 2508 del 22-2-1997 e art. 4, comma 6, ordinanza n. 3036, del 9 febbraio 2000 (Campania); art. 1, D.L. 27-10-1997, n. 364 (Marche e Umbria), art. 17, comma 6, ordinanza n. 2787 del 21-5-1998 e art. 3, comma 1, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 (province di Salerno, Avellino e Caserta); art. 4, comma 6, ordinanza n. 2860 dell'8 ottobre 1998 (province di Potenza e Cosenza); art. 5, comma 6, ordinanza n. 2873 del 19 ottobre 1998 e art. 1, ordinanza n. 2880 del 13 novembre 1998 (province di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca e Prato); art. 11, comma 6, ordinanza n. 3024 del 30 novembre 1999 (provincia di Cagliari); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3090 del 18 ottobre 2000 (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna); art. 1, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Veneto); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Calabria); art. 1 e art. 5, comma 1, ordinanza n. 3095 del 23 novembre 2000 (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e provincia autonoma di Trento); art. 2, comma 1, ordinanza n. 3098 del 14 dicembre 2000 (provincia autonoma di Bolzano); art. 1, comma 4, ordinanza n. 3143 dell'11 luglio 2001 (province di Milano e Bergamo); art. 1, commi 1 e 2, D.M. 12 luglio 2001 (Lombardia); art. 2, comma 4, ordinanza n. 3145 del 25 luglio 2001 (provincia di Catania); art. 1, commi da 1 a 3, D.M. 13 novembre 2001 (province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno), art. 5, comma 1, ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 (provincia di Arezzo), art. 2, comma 2, ordinanza n. 3236 del 5 agosto 2002 (comune di Pontedera), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Campobasso), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 (provincia di Catania) e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Foggia) e art. 1, D.M. 19 settembre 2003 (Friuli-Venezia Giulia).

- Per i provvedimenti a favore delle vittime di richieste estorsive, cfr. art. 20, comma 3, legge 23 febbraio 1999, n. 47.

- Per i termini per il ricorso avverso atti di accertamento o liquidazione di tributi comunali e locali, cfr. art. 1-bis, D.L. 27 dicembre 2000, n. 392.

- Per la sospensione di termini nel comune di Genova per lo svolgimento del vertice G8, cfr.art. 1, D.M. 5 luglio 2001 .
- Per la sospensione dei termini a seguito dell'evento che ha interessato la sede della regione Lombardia, cfr.art. 1, D.L. 6 maggio 2002, n. 81.
- Per la sospensione dei termini per la definizione degli accertamenti e degli inviti al contraddittorio, cfr.art. 15, comma 8, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .
- Per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr.art. 16, legge 27 dicembre 2002, n. 289.
- Per la sospensione dei giudizi per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr.art. 16, comma 6, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .

## **Art. 22 Costituzione in giudizio del ricorrente [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 68, D.Lgs. n. 175/2024] [164](#) [167](#) [165](#) [166](#)**

### **In vigore dal 17 settembre 2011**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 2, comma 35-quater, lettera c), D.L. 13 agosto 2011, n. 138, modificato in sede di conversione*

1. Il ricorrente, entro trenta giorni dalla proposizione del ricorso, a pena d'inammissibilità deposita, nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita, o trasmette a mezzo posta, in plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento, l'originale del ricorso notificato a norma degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile ovvero copia del ricorso consegnato o spedito per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale. All'atto della costituzione in giudizio, il ricorrente deve depositare la nota di iscrizione al ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso. [163](#)
2. L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, anche se la parte resistente si costituisce a norma dell'articolo seguente.
3. In caso di consegna o spedizione a mezzo di servizio postale la conformità dell'atto depositato a quello consegnato o spedito è attestata conforme dallo stesso ricorrente. Se l'atto depositato nella segreteria della commissione non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto, il ricorso è inammissibile e si applica il comma precedente.
4. Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 1, il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale o la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale o fotocopia.
5. Ove sorgano contestazioni il giudice tributario ordina l'esibizione degli originali degli atti e documenti di cui ai precedenti commi.

[163](#)Comma così modificato dall'art. 3-bis, comma 6, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248 e successivamente, dall'art. 2, comma 35-quater, lettera c), D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148

[164](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[165](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

166A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**167**PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.
- Per i provvedimenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, cfr.art. 3, comma 1, D.L. 6-9-1996, n. 467 (province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone); art. 7, comma 1, ordinanza n. 2508 del 22-2-1997 e art. 4, comma 6, ordinanza n. 3036 del 9 febbraio 2000 (Campania), art. 1, D.L. 27-10-1997, n. 364 (Marche e Umbria), art. 17, comma 6, ordinanza n. 2787 del 21-5-1998 e art. 3, comma 1, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 (province di Salerno, Avellino e Caserta); art. 4, comma 6, ordinanza n. 2860 dell' 8 ottobre 1998 (province di Potenza e Cosenza); art. 5, comma 6, ordinanza n. 2873 del 19 ottobre 1998 e art. 1, ordinanza n. 2880 del 13 novembre 1998 (province di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca e Prato); art. 11, comma 6, ordinanza n. 3024 del 30 novembre 1999 (provincia di Cagliari); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3090 del 18 ottobre 2000 (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna); art. 1, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Veneto); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Calabria); art. 1 e art. 5, comma 1, ordinanza n. 3095 del 23 novembre 2000 (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e provincia autonoma di Trento); art. 2, comma 1, ordinanza n. 3098 del 14 dicembre 2000 (provincia autonoma di Bolzano); art. 1, comma 4, ordinanza n. 3143 dell'11 luglio 2001 (province di Milano e Bergamo); art. 1, commi 1 e 2, D.M. 12 luglio 2001 (Lombardia); art. 2, comma 4, ordinanza n. 3145 del 25 luglio 2001 (provincia di Catania); art. 1, commi da 1 a 3, D.M. 13 novembre 2001 (province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno), art. 5, comma 1, ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 (provincia di Arezzo), art. 2, comma 2, ordinanza n. 3236 del 5 agosto 2002 (comune di Pontedera), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Campobasso), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 (provincia di Catania) e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Foggia) e art. 1, D.M. 19 settembre 2003 (Friuli-Venezia Giulia).
- Per i provvedimenti a favore delle vittime di richieste estorsive, cfr.art. 20, comma 3, legge 23 febbraio 1999, n. 44
- Per la sospensione di termini nel comune di Genova per lo svolgimento del vertice G8, cfr.art. 1, D.M. 5 luglio 2001
- Per la sospensione dei termini a seguito dell'evento che ha interessato la sede della regione Lombardia, cfr.art. 1, D.L. 6 maggio 2002, n. 81 .
- Per la sospensione dei termini per la definizione degli accertamenti e degli inviti al contraddittorio, cfr.art. 15, comma 8, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .
- Per la sospensione dei giudizi per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr.art. 16, comma 6, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .

## **Art. 23 Costituzione in giudizio della parte resistente [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 69, D.Lgs. n. 175/2024] [169](#) [170](#) [171](#) [172](#)**

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. n), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all' articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio entro sessanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato, consegnato o ricevuto a mezzo del servizio postale.[168](#)
2. La costituzione della parte resistente è fatta mediante deposito presso la segreteria della commissione adita del proprio fascicolo contenente le controdeduzioni in tante copie quante sono le parti in giudizio e i documenti offerti in comunicazione.
3. Nelle controdeduzioni la parte resistente espone le sue difese prendendo posizione sui motivi dedotti dal ricorrente e indica le prove di cui intende valersi, proponendo altresì le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d' ufficio e instando, se del caso, per la chiamata di terzi

in causa .

**168**Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. n), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**169**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**170**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**171**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**172**PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

- Per la rappresentanza dell' Amministrazione da parte dell' Ufficio delle entrate, cfr. art. 7, comma 10, lettera b), abrogato, legge 29-10-1991, n. 358.

- Per i provvedimenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, cfr.art. 3, comma 1, D.L. 6-9-1996, n. 467 (province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone); art. 7, comma 1, ordinanza n. 2508 del 22-2-1997 e art. 4, comma 6, ordinanza n. 3036 del 9 febbraio 2000 (Campania), art. 1, D.L. 27-10-1997, n. 364 (Marche e Umbria) e art. 17, comma 6, ordinanza n. 2787 del 21-5-1998 e art. 3, comma 1, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 (province di Salerno, Avellino e Caserta); art. 4, comma 6, ordinanza n. 2860 dell' 8 ottobre 1998 (province di Potenza e Cosenza); art. 5, comma 6, ordinanza n. 2873 del 19 ottobre 1998 e art. 1, ordinanza n. 2880 del 13 novembre 1998 (province di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca e Prato); art. 11, comma 6, ordinanza n. 3024 del 30 novembre 1999 (provincia di Cagliari); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3090 del 18 ottobre 2000 (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna); art. 1, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Veneto); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Calabria); art. 1 e art. 5, comma 1, ordinanza n. 3095 del 23 novembre 2000 (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e provincia autonoma di Trento) art. 2, comma 1, ordinanza n. 3098 del 14 dicembre 2000 (provincia autonoma di Bolzano); art. 1, comma 4, ordinanza n. 3143 dell'11 luglio 2001 (province di Milano e Bergamo); art. 1, commi 1 e 2, D.M. 12 luglio 2001 (Lombardia); art. 2, comma 4, ordinanza n. 3145 del 25 luglio 2001 (provincia di Catania); art. 1, commi da 1 a 3, D.M. 13 novembre 2001 (province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno), art. 5, comma 1, ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 (provincia di Arezzo), art. 2, comma 2, ordinanza n. 3236 del 5 agosto 2002 (comune di Pontedera), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Campobasso), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 (provincia di Catania) e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Foggia) e art. 1, D.M. 19 settembre 2003 (Friuli-Venezia Giulia).

- Per i provvedimenti a favore delle vittime di richieste estorsive, cfr.art. 20, comma 3, legge 23 febbraio 1999, n. 44

- Per la competenza dell'agenzia delle entrate, cfr. art. 62, D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

- Per la sospensione di termini nel comune di Genova per lo svolgimento del vertice G8, cfr.art. 1, D.M. 5 luglio 2001 .

- Per la sospensione dei termini a seguito dell'evento che ha interessato la sede della regione Lombardia, cfr.art. 1, D.L. 6 maggio 2002, n. 81 .

- Per la sospensione dei termini per la definizione degli accertamenti e degli inviti al contraddittorio, cfr.art. 15, comma 8, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .

- Per la sospensione dei giudizi per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr.art. 16, comma 6, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .

**Art. 24 Produzione di documenti e motivi aggiunti [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 70, D.Lgs. n.**

175/2024] [173](#) [174](#) [175](#) [176](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. I documenti devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in numero di copie in carta semplice pari a quello delle altre parti.

2. L'integrazione dei motivi di ricorso, resa necessaria dal deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della commissione, è ammessa entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.

3. Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, deve dichiarare, non oltre la trattazione in camera di consiglio o la discussione in pubblica udienza, che intende proporre motivi aggiunti. In tal caso la trattazione o l'udienza debbono essere rinviate ad altra data per consentire gli adempimenti di cui al comma seguente.

4. L'integrazione dei motivi si effettua mediante atto avente i requisiti di cui all' art. 18 per quanto applicabile. Si applicano l' art. 20, commi 1 e 2, l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l' art. 23, comma 3.

**173**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**174**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**175**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**176**PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## Art. 25 Iscrizione del ricorso nel registro generale. Fascicolo d' ufficio del processo e fascicoli di parte [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 71, D.Lgs. n. 175/2024] [178](#) [180](#) [181](#) [179](#)

### In vigore dal 1 luglio 2002

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 299, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115*

1. La segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado iscrive il ricorso nel registro generale e forma il fascicolo d' ufficio del processo, inserendovi i fascicoli del ricorrente e delle altre parti, con gli atti e i documenti prodotti, nonché, successivamente, gli originali dei verbali di udienza, delle ordinanze e dei decreti e copia delle sentenze.

2. I fascicoli delle parti restano acquisiti al fascicolo d' ufficio e sono ad esse restituiti al termine del processo. Le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte e d'ufficio. [177](#)

3. La segreteria sottopone al presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado il fascicolo del processo appena formato.

**177** Comma modificato dall'art. 299, comma 1, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, a decorrere dal 1° luglio 2002, ai sensi di quanto disposto dall' art. 302, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 115/2002

**178** Per la sostituzione del fascicolo d'ufficio, di cui al presente articolo, con il fascicolo informatico, vedi l'art. 14, comma 3, D.M. 23 dicembre 2013, n. 163.

**179** L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**180** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**181** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 25-bis Potere di certificazione di conformità [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 72, D.Lgs. n. 175/2024]** [182](#) [183](#) [185](#) [186](#)

### **In vigore dal 13 giugno 2025**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 1, lett. a), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81*

1. Al fine del deposito e della notifica con modalità telematiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto secondo le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2. Analogo potere di attestazione di conformità è esteso, anche per l'estrazione di copia analogica, agli atti e ai provvedimenti presenti nel fascicolo informatico, formato dalla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2013, n. 163, o trasmessi in allegato alle comunicazioni telematiche dell'ufficio di segreteria. Detti atti e provvedimenti, presenti nel fascicolo informatico o trasmessi in allegato alle comunicazioni telematiche dell'ufficio di segreteria, equivalgono all'originale anche se privi dell'attestazione di conformità all'originale da parte dell'ufficio di segreteria.

3. La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi precedenti equivale all'originale o alla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto ovvero presente nel fascicolo informatico.

4. L'estrazione di copie autentiche ai sensi del presente articolo, esonera dal pagamento dei diritti di copia.

5. Nel compimento dell'attestazione di conformità i soggetti di cui al presente articolo assumono ad ogni effetto la veste di pubblici ufficiali.

5-bis. Gli atti e i documenti del fascicolo telematico non devono essere nuovamente depositati nelle fasi successive del giudizio o nei suoi ulteriori gradi. Il giudice non tiene conto degli atti e dei documenti su supporto cartaceo dei quali non è depositata nel fascicolo telematico la copia informatica, anche per immagine, munita di attestazione di conformità al documento analogico detenuto dal difensore. [184](#)

**182** Articolo inserito dall'art. 16, comma 1, lett. b), D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136.

**183**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**184**Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. m), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 16, comma 1, lett. a), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81, a decorrere dal 13 giugno 2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/2025.

**185**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**186**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 26 Assegnazione del ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 73, D.Lgs. n. 175/2024] [187](#) [188](#) [189](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado assegna il ricorso ad una delle sezioni; al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 1, il presidente della commissione potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti identiche questioni di diritto a carattere ripetitivo vengano assegnati alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente.

**187**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**188**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**189**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Sezione II

## **L'esame preliminare del ricorso**

## **Art. 27 Esame preliminare del ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 75, D.Lgs. n. 175/2024] [191](#) [192](#) [193](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e ne dichiara l'inammissibilità nei casi espressamente previsti, se manifesta.**190**

2. Il presidente, ove ne sussistano i presupposti, dichiara inoltre la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo.

3. I provvedimenti di cui ai commi precedenti hanno forma di decreto e sono soggetti a reclamo innanzi alla commissione.

[190](#)Comma così corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

[191](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[192](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[193](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 28 Reclamo contro i provvedimenti presidenziali [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 76, D.Lgs. n. 175/2024]** [194](#) [195](#) [196](#) [197](#)

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Contro i provvedimenti del presidente è ammesso reclamo da notificare alle altre parti costituite nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, entro il termine perentorio di giorni trenta dalla loro comunicazione da parte della segreteria.

2. Il reclamante, nel termine perentorio di quindici giorni dall'ultima notificazione, a pena d'inammissibilità rilevabile d'ufficio, effettua il deposito secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 1, osservato anche il comma 3 dell'articolo richiamato.

3. Nei successivi quindici giorni dalla notifica del reclamo le altre parti possono presentare memorie.

4. Scaduti i termini, la commissione decide immediatamente il reclamo in camera di consiglio.

5. La commissione pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo; negli altri casi pronuncia ordinanza non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.

[194](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[195](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[196](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[197](#)PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## **Art. 29 Riunione dei ricorsi [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 77, D.Lgs. n. 175/2024]** [198](#) [199](#) [200](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. In qualunque momento il presidente della sezione dispone con decreto la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione da lui presieduta che hanno lo stesso oggetto o sono fra loro connessi.
2. Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa commissione il presidente di questa, di ufficio o su istanza di parte o su segnalazione dei presidenti delle sezioni, determina con decreto la sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma precedente.
3. Il collegio, se rileva che la riunione dei processi connessi ritarda o rende più gravosa la loro trattazione, può, con ordinanza motivata, disporre la separazione.

**198**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**199**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**200**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

#### Sezione III

### La trattazione della controversia

#### Art. 30 Nomina del relatore e fissazione della data di trattazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 78, D.Lgs. n. 175/2024] [202](#) [203](#) [204](#)

### In vigore dal 8 novembre 1997

1. Se non ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all' art. 27, il presidente, scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 e nomina il relatore.
2. Almeno una udienza per ogni mese e per ciascuna sezione è riservata alla trattazione di controversie per le quali l'ammontare dei tributi accertati e delle conseguenti soprattasse e pene pecuniarie non sia inferiore a cento milioni di lire. Un'altra udienza per ogni mese e per ciascuna sezione è comunque riservata alla trattazione di controversie nei confronti di società con personalità giuridica, nonché di controversie inerenti l'applicazione dell'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. [201](#)

**201** Comma sostituito dall'art. 7, comma 2, D.Lgs. 8 ottobre 1997, n. 358

**202**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**203**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**204**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti

nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 31 Avviso di trattazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 79, D.Lgs. n. 175/2024] [206](#) [207](#) [208](#) [209](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. La segreteria dà comunicazione alle parti costituite della data di trattazione almeno trenta giorni liberi [205](#) prima [210](#).
2. Uguale avviso deve essere dato quando la trattazione sia stata rinviata dal presidente in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio.

[205](#) Per la riduzione del presente termine a dieci giorni liberi, vedi l'art. 2, comma 2, D.L. 8 aprile 2008, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2008, n. 101

[206](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[207](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[208](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

#### [209](#) PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

#### [210](#) PER MEMORIA:

- Per la riduzione del termine, cfr. art. 2, comma 2, D.L. 8 aprile 2008, n. 59

## Art. 32 Deposito di documenti e di memorie [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 80, D.Lgs. n. 175/2024] [211](#) [212](#) [213](#) [215](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. Le parti possono depositare documenti fino a venti giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1.
2. Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al precedente comma ciascuna delle parti può depositare memorie illustrative con le copie per le altre parti.
3. Nel solo caso di trattazione della controversia in camera di consiglio sono consentite brevi repliche scritte fino a cinque giorni liberi prima della data della camera di consiglio. [214](#)

[211](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[212](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d),

del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[213](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[214](#)La Corte costituzionale, con sentenza 26 gennaio - 18 marzo 2022, n. 73 (Gazz. Uff. 23 marzo 2022, n. 12, 1ª Serie speciale), ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'artt. 32, comma 3, e 33, sollevate in riferimento agli artt. 101, 111 e 136 della Costituzione.

[215](#)PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## **Art. 33 Trattazione in camera di consiglio [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 81, D.Lgs. n. 175/2024] [216](#) [218](#) [219](#) [220](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. n), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La controversia è trattata in camera di consiglio salvo che almeno una delle parti non chieda la discussione in pubblica udienza, in presenza o da remoto, con apposita istanza da notificare alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, e da depositare nella segreteria unitamente alla prova della notificazione. Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, la discussione avviene in presenza, fermo il diritto, per chi lo ha chiesto, di discutere da remoto. Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza, i giudici ed il personale amministrativo partecipano sempre in presenza alla discussione.[217](#)

2. Il relatore espone al collegio, senza la presenza delle parti, i fatti e le questioni della controversia.

3. Della trattazione in camera di consiglio è redatto processo verbale dal segretario.

[216](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[217](#)Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. n), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[218](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[219](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[220](#)La Corte costituzionale, con sentenza 26 gennaio - 18 marzo 2022, n. 73 (Gazz. Uff. 23 marzo 2022, n. 12, 1ª Serie speciale), ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'artt. 32, comma 3, e 33, sollevate in riferimento agli artt. 101, 111 e 136 della Costituzione.

## **Art. 34 Discussione in pubblica udienza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 82, D.Lgs. n. 175/2024] [221](#) [222](#) [223](#) [224](#)**

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. All'udienza pubblica il relatore espone al collegio i fatti e le questioni della controversia e quindi il presidente ammette le parti presenti alla discussione.
2. Dell'udienza è redatto processo verbale dal segretario.
3. La commissione può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, su istanza della parte interessata, quando la sua difesa tempestiva, scritta o orale, è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dalle altre parti. Si applica l' art. 31, comma 2, salvo che il differimento sia disposto in udienza con tutte le parti costituite presenti.

[221](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[222](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[223](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[224](#)Per la partecipazione a distanza delle parti all'udienza pubblica di cui al presente articolo, vedi l'art. 16, comma 4, D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 e l'art. 27, D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176

### **Art. 34-bis Udienza a distanza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 83, D.Lgs. n. 175/2024]** [225](#) [226](#) [227](#) [228](#)

#### In vigore dal 4 gennaio 2024

*Testo introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. o), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. I contribuenti e i loro difensori, gli enti impositori e i soggetti della riscossione, i giudici e il personale amministrativo delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 da remoto. La discussione da remoto è chiesta nel ricorso, nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, ed è depositata in segreteria unitamente alla prova della notificazione. Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica, almeno tre giorni prima della udienza, l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento. Nel verbale di udienza viene dato atto delle modalità con cui si accerta l'identità dei partecipanti e della loro libera volontà di parteciparvi, anche ai fini della disciplina sulla protezione dei dati personali. I verbali e le decisioni deliberate all'esito dell'udienza o della camera di consiglio si considerano, rispettivamente, formati ed assunte nel comune in cui ha sede l'ufficio giudiziario presso il quale è stato iscritto il ricorso trattato. Il luogo dal quale si collegano i giudici, i difensori, le parti che si difendono personalmente e il personale amministrativo è considerato aula di udienza a tutti gli effetti di legge.

[225](#)Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. o), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[226](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[227](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[228](#)Per le regole tecnico-operative relative all'udienza da remoto vedi il D.M. 24 novembre 2025.

## **Art. 35 Deliberazioni del collegio giudicante [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 84, D.Lgs. n. 175/2024]** [229](#) [231](#) [232](#)

**In vigore dal 13 giugno 2025**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 1, lett. b), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81*

1. La corte di giustizia tributaria, subito dopo la discussione in pubblica udienza o, se questa non vi è stata, dopo l'esposizione del relatore, delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e il presidente, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà della corte di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni. [230](#)
2. Quando ne ricorrono i motivi la deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata di non oltre trenta giorni.
3. Alle deliberazioni del collegio si applicano le disposizioni di cui agli articoli 276 e seguenti del codice di procedura civile. Non sono tuttavia ammesse sentenze non definitive o limitate solo ad alcune domande.

[229](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[230](#)Comma modificato dall'art. 1, comma 1, lett. p), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 16, comma 1, lett. b), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81, a decorrere dal 13 giugno 2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/2025.

[231](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[232](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Sezione IV

## La decisione della controversia

## **Art. 36 Contenuto della sentenza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 85, D.Lgs. n. 175/2024]** [233](#) [235](#) [236](#)

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. q), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La sentenza è pronunciata in nome del popolo italiano ed è intestata alla Repubblica italiana.

2. La sentenza deve contenere:

- 1) l'indicazione della composizione del collegio, delle parti e dei loro difensori se vi sono;
- 2) la concisa esposizione dello svolgimento del processo;
- 3) le richieste delle parti;
- 4) la succinta esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto, relativi alle questioni di merito ed alle questioni attinenti ai vizi di annullabilità o di nullità dell'atto;<sup>234</sup>
- 5) il dispositivo.

3. La sentenza deve inoltre contenere la data della deliberazione ed è sottoscritta dal presidente e dall'estensore.

<sup>233</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>234</sup>Numero così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. q), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 come corretto da Comunicato 11 gennaio 2024, pubblicato nella G.U. 11 gennaio 2024, n. 8, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>235</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>236</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 37 Pubblicazione e comunicazione della sentenza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 86, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>237</sup> <sup>240</sup> <sup>241</sup> <sup>242</sup>**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. r), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La sentenza è resa pubblica, nel testo integrale originale, mediante deposito telematico nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado entro trenta giorni dalla data della deliberazione. Il segretario fa risultare l'avvenuto deposito della sentenza apponendovi la propria firma digitale e la data, dandone comunicazione alle parti costituite entro tre giorni dal deposito.<sup>238</sup>

[ 2. *Il dispositivo della sentenza è comunicato alle parti costituite entro dieci giorni dal deposito di cui al precedente comma.*<sup>239</sup> ]

<sup>237</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>238</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. r), nn. 1) e 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4,

comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**239**Comma abrogato dall'art. 1, comma 1, lett. r), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

**240**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**241**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**242**PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## **Art. 38 Richiesta di copie e notificazione della sentenza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 87, D.Lgs. n. 175/2024]** [246](#) [247](#) [248](#)

**In vigore dal 26 marzo 2010**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 3, comma 1, lettera a), D.L. 25 marzo 2010, n. 40*

1. Ciascuna parte può richiedere alla segreteria copie autentiche della sentenza e la segreteria è tenuta a rilasciarle entro cinque giorni dalla richiesta, previa corresponsione delle spese.[243](#) [249](#)
2. Le parti hanno l'onere di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle altre parti a norma dell'articolo 16 depositando, nei successivi trenta giorni, l'originale o copia autentica dell'originale notificato, ovvero copia autentica della sentenza consegnata o spedita per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale unitamente all'avviso di ricevimento nella segreteria, che ne rilascia ricevuta e l'inserisce nel fascicolo d'ufficio.[245](#) [244](#) [250](#)
3. Se nessuna delle parti provvede alla notificazione della sentenza, si applica l' art. 327, comma 1, del codice di procedura civile. Tale disposizione non si applica se la parte non costituita dimostri di non avere avuto conoscenza del processo per nullità della notificazione del ricorso e della comunicazione dell' avviso di fissazione d'udienza.

**243** Comma così modificato dall'art. 299, comma 1, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, a decorrere dal 1° luglio 2002, ai sensi di quanto disposto dall'art. 302, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 115/2002

**244** L'art. 21, comma 1, L. 13 maggio 1999, n. 133 ha interpretato autenticamente il presente comma, nel senso che le sentenze pronunciate dalle commissioni tributarie regionali e dalle commissioni tributarie di secondo grado delle province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini del decorso del termine di cui all' articolo 325, secondo comma, del codice di procedura civile, vanno notificate all'Amministrazione finanziaria presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato competente ai sensi dell' articolo 11, secondo comma, del testo unico approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e successive modificazioni. Successivamente, la Corte costituzionale, con sentenza del 22 novembre 2000, n. 525 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto art. 21, comma 1, L. 133/1999, nella parte in cui estende anche al periodo anteriore alla sua entrata in vigore l'efficacia dell'interpretazione autentica, da essa dettata, dell'art. 38, comma 2, del d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546.

**245**Comma così modificato dall'art. 3, comma 1, lett. a), D.L. 25 marzo 2010, n. 40 convertito, con modificazioni, dalla L. 22 maggio 2010, n. 73.

**246**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano

sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**247** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**248** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**249** PER MEMORIA:

- Per la determinazione delle spese, cfr. art. 1, D.M. 1-10-1996 e D.M. 27 dicembre 2011.

**250** PER MEMORIA:

- Per l'interpretazione autentica delle presenti disposizioni, cfr. art. 21, comma 1, legge 13 maggio 1999, n. 133.

## Sezione V

### Sospensione, interruzione ed estinzione del processo

#### **Art. 39 Sospensione del processo [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 88, D.Lgs. n. 175/2024] [253](#) [254](#) [255](#)**

**In vigore dal 25 giugno 2020**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 22, comma 2, D.Lgs. 10 giugno 2020, n. 49*

**1 .** Il processo è sospeso quando è presentata querela di falso o deve essere decisa in via pregiudiziale una questione sullo stato o la capacità delle persone, salvo che si tratti della capacità di stare in giudizio .

**1-bis.** La corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dispone la sospensione del processo in ogni altro caso in cui essa stessa o altra corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa.[251](#)

**1-ter.** Il processo tributario è altresì sospeso nei seguenti casi:

a ) su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia è parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate n. 90/436/CEE;

b ) su richiesta del contribuente, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017. [252](#)

**251** Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. o), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**252** Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. o), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall'art. 22, comma 2, D.Lgs. 10 giugno 2020, n. 49 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 49/2020.

**253** L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**254** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**255** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 40 Interruzione del processo [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 89, D.Lgs. n. 175/2024] [257](#) [258](#) [259](#) [260](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il processo è interrotto se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica:

- a) il venir meno, per morte o altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza;
- b) la morte, la radiazione o sospensione dall' albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati ai sensi dell' art. 12.

2. L' interruzione si ha al momento dell' evento se la parte sta in giudizio personalmente e nei casi di cui al comma 1, lettera b). In ogni altro caso l' interruzione si ha al momento in cui l' evento è dichiarato o in pubblica udienza o per iscritto con apposita comunicazione del difensore della parte a cui l' evento si riferisce.[256](#)

3. Se uno degli eventi di cui al comma 1 si avvera dopo l' ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio o dopo la chiusura della discussione in pubblica udienza, esso non produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.

4. Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), si verifica durante il termine per la proposizione del ricorso il termine è prorogato di sei mesi a decorrere dalla data dell' evento. Si applica anche a questi termini la sospensione prevista dalla legge 7 ottobre 1969, n. 742.

**256** Comma così corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

**257** L' art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**258** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**259** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### **260 PER MEMORIA:**

- Per i provvedimenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, cfr. art. 3, comma 1, D.L. 6-9-1996, n. 467 (province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone); art. 7, comma 1, ordinanza n. 2508 del 22-2-1997 e art. 4, comma 6, ordinanza n. 3036 del 9 febbraio 2000 (Campania), art. 1, D.L. 27-10-1997, n. 364 (Marche e Umbria) e art. 17, comma 6, ordinanza n. 2787 del 21-5-1998 e art. 3, comma 1, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 (province di Salerno, Avellino e Caserta); art. 4, comma 6, ordinanza n. 2860 dell' 8 ottobre 1998 (province di Potenza e Cosenza); art. 5, comma 6, ordinanza n. 2873 del 19 ottobre 1998 e art. 1, ordinanza n. 2880 del 13 novembre 1998 (province di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca e Prato); art. 11, comma 6, ordinanza n. 3024 del 30 novembre 1999 (provincia di Cagliari); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3090 del 18 ottobre 2000 (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna); art. 1, ordinanza n.

3092 del 27 ottobre 2000 (Veneto); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Calabria); art. 1 e art. 5, comma 1, ordinanza n. 3095 del 23 novembre 2000 (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e provincia autonoma di Trento) art. 2, comma 1, ordinanza n. 3098 del 14 dicembre 2000 (provincia autonoma di Bolzano); art. 1, comma 4, ordinanza n. 3143 dell'11 luglio 2001 (province di Milano e Bergamo); art. 1, commi 1 e 2, D.M. 12 luglio 2001 (Lombardia); art. 2, comma 4, ordinanza n. 3145 del 25 luglio 2001 (provincia di Catania); art. 1, commi da 1 a 3, D.M. 13 novembre 2001 (province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno), art. 5, comma 1, ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 (provincia di Arezzo), art. 2, comma 2, ordinanza n. 3236 del 5 agosto 2002 (comune di Pontedera), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Campobasso), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 (provincia di Catania) e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Foggia) e art. 1, D.M. 19 settembre 2003 (Friuli-Venezia Giulia).

- Per i provvedimenti a favore delle vittime di richieste estorsive, cfr. art. 20, comma 3, legge 23 febbraio 1999, n. 44
- Per la sospensione di termini nel comune di Genova per lo svolgimento del vertice G8, cfr. art. 1, D.M. 5 luglio 2001.
- Per la sospensione dei termini a seguito dell'evento che ha interessato la sede della regione Lombardia, cfr. art. 1, D.L. 6 maggio 2002, n. 81.
- Per la sospensione dei giudizi per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr. art. 16, comma 6, legge 27 dicembre 2002, n. 289.

## **Art. 41 Provvedimenti sulla sospensione e sull'interruzione del processo [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 90, D.Lgs. n. 175/2024] [261](#) [262](#) [263](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. La sospensione è disposta e l'interruzione è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dalla commissione con ordinanza.
2. Avverso il decreto del presidente è ammesso reclamo ai sensi dell' art. 28.

[261](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[262](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[263](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 42 Effetti della sospensione e dell'interruzione del processo [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 91, D.Lgs. n. 175/2024] [264](#) [265](#) [266](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Durante la sospensione e l'interruzione non possono essere compiuti atti del processo.
2. I termini in corso sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'articolo seguente.

[264](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di

primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[265](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[266](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 43 Ripresa del processo sospeso o interrotto [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 92, D.Lgs. n. 175/2024]** [267](#) [268](#) [269](#) [270](#)

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Dopo che è cessata la causa che ne ha determinato la sospensione il processo continua se entro sei mesi da tale data viene presentata da una delle parti istanza di trattazione al presidente di sezione della commissione, che provvede a norma dell' art. 30.

2. Se entro sei mesi da quando è stata dichiarata l'interruzione del processo la parte colpita dall'evento o i suoi successori o qualsiasi altra parte presentano istanza di trattazione al presidente di sezione della commissione, quest'ultimo provvede a norma del comma precedente.

3. La comunicazione di cui all' art. 31, oltre che alle altre parti costituite nei luoghi indicati dall'art. 17, deve essere fatta alla parte colpita dall'evento o ai suoi successori personalmente. Entro un anno dalla morte di una delle parti la comunicazione può essere effettuata agli eredi collettivamente o impersonalmente nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza dichiarata dal defunto risultante dagli atti del processo. La parte colpita dall' evento o i suoi successori possono costituirsi anche solo presentando documenti o memorie o partecipando alla discussione assistiti, nei casi previsti, da difensore incaricato nelle forme prescritte.

[267](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[268](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[269](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[270](#) PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## **Art. 44 Estinzione del processo per rinuncia al ricorso [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 93, D.Lgs. n. 175/2024]** [272](#) [273](#) [274](#)

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. p), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Il processo si estingue per rinuncia al ricorso.

2. Il ricorrente che rinuncia deve rimborsare le spese alle altre parti salvo diverso accordo fra loro. La

liquidazione è fatta dal presidente della sezione o dalla commissione con ordinanza non impugnabile.<sup>271</sup>

3. La rinuncia non produce effetto se non è accettata dalle parti costituite che abbiano effettivo interesse alla prosecuzione del processo.

4. La rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono sottoscritte dalle parti personalmente o da loro procuratori speciali, nonché, se vi sono, dai rispettivi difensori e si depositano nella segreteria della commissione.

5. Il presidente della sezione o la commissione, se la rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono regolari, dichiarano l'estinzione del processo. Si applica l'ultimo comma dell'articolo seguente.

<sup>271</sup>Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. p), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>272</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>273</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>274</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 45 Estinzione del processo per inattività delle parti [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 94, D.Lgs. n. 175/2024]** <sup>275</sup> <sup>276</sup> <sup>277</sup>

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il processo si estingue nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine perentorio stabilito dalla legge o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo.

2. Le spese del processo estinto a norma del comma 1 restano a carico delle parti che le hanno anticipate.

3. L'estinzione del processo per inattività delle parti è rilevata anche d'ufficio solo nel grado di giudizio in cui si verifica e rende inefficaci gli atti compiuti.

4. L'estinzione è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dalla commissione con sentenza. Avverso il decreto del presidente è ammesso reclamo alla commissione che provvede a norma dell'art. 28.

<sup>275</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>276</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>277</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti

nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 46 Estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 95, D.Lgs. n. 175/2024] [280](#) [281](#) [282](#) [283](#)**

**In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. q), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Il giudizio si estingue, in tutto o in parte, nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge e in ogni altro caso di cessazione della materia del contendere.
2. La cessazione della materia del contendere è dichiarata con decreto del presidente o con sentenza della commissione. Il provvedimento presidenziale è reclamabile a norma dell'art. 28.[278](#)
3. Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto restano a carico della parte che le ha anticipate.[279](#)

[278](#)Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. q), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[279](#)Comma così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. q), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[280](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[281](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[282](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[283](#)PER MEMORIA:

- Per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr. art. 9-bis, commi da 6 a 11, D.L. 28-3-1997, n. 79.

### Capo II

## **I procedimenti cautelare e conciliativo [284](#)**

## **Art. 47 Sospensione dell' atto impugnato [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 96, D.Lgs. n. 175/2024] [296](#) [297](#) [294](#) [298](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. s), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio, ovvero adita ai sensi dell'articolo 62-bis la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso con istanza motivata proposta nel ricorso o con atto separato notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all' art. 22.[285](#)

2. Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima. L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.[292](#)

3. In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con decreto motivato la provvisoria sospensione dell'esecuzione fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico.[288](#)

4. Il collegio o il giudice monocratico, sentite le parti in camera di consiglio e delibato il merito, provvede con ordinanza motivata nella stessa udienza di trattazione dell'istanza. L'ordinanza è immediatamente comunicata alle parti. L'ordinanza cautelare collegiale è impugnabile innanzi alla corte di giustizia tributaria di secondo grado entro il termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria. Al procedimento si applicano le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4, in quanto compatibili. L'ordinanza cautelare del giudice monocratico è impugnabile solo con reclamo innanzi alla medesima corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, da notificare alle altre parti costituite nel termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria. Al procedimento d'impugnazione si applicano le norme di cui ai commi 2, 3, 4, 5 e 6, in quanto compatibili, e l'ordinanza che decide sul reclamo non è impugnabile. L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado non è impugnabile.[289](#)

5. La sospensione può anche essere parziale e subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2. La prestazione della garanzia è esclusa per i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale". Ai fini della disposizione di cui al periodo precedente, i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale" sono i contribuenti soggetti alla disciplina di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai quali sia stato attribuito un punteggio di affidabilità pari ad almeno 9 negli ultimi tre periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.[290](#)

[ 5-bis. *L'istanza di sospensione è decisa entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa.*[287](#) [293](#) ]

6. Nei casi di sospensione dell'atto impugnato la trattazione della controversia deve essere fissata non oltre novanta giorni dalla pronuncia .

7. Gli effetti della sospensione cessano dalla data di pubblicazione della sentenza.[286](#)

8. In caso di mutamento delle circostanze la corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio su istanza motivata di parte può revocare o modificare il provvedimento cautelare prima della sentenza, osservate per quanto possibile le forme di cui ai commi 1, 2 e 4. [295](#)

8-bis. Durante il periodo di sospensione cautelare si applicano gli interessi al tasso previsto per la sospensione amministrativa.[291](#)

[284](#) Titolo così sostituito dall'art. 12, comma 1, lett. c), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556. In precedenza il titolo era il seguente: "I procedimenti cautelare e preventivo".

[285](#) Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. s), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024. In precedenza, il presente comma era stato modificato dall'art. 38, comma 9, lett. a), n. 1), D.L. 31 maggio 2010, n. 78; successivamente, tale modifica non è stata confermata dalla legge di conversione (L. 30 luglio 2010, n. 122).

[286](#) Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. s), n. 5), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220a decorrere dal 4 gennaio

2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024. In precedenza, il presente comma era stato modificato dall'art. 38, comma 9, lett. a), n. 2), D.L. 31 maggio 2010, n. 78; successivamente, tale modifica non è stata confermata dalla legge di conversione (L. 30 luglio 2010, n. 122).

[287](#)Comma inserito dall'art. 7, comma 2, lettera gg-novies), D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla L. 12 luglio 2011, n. 106

[288](#)Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. r), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. s), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[289](#)Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. r), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 e dall'art. 4, comma 1, lett. f), n. 2), L. 31 agosto 2022, n. 130. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. s), nn. 3) e 4), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220, a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023; a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[290](#)Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. r), n. 3), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 2, comma 1, L. 31 agosto 2022, n. 130

[291](#)Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. r), n. 4), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015.

[292](#)Comma così modificato dall'art. 4, comma 1, lett. f), n. 1), L. 31 agosto 2022, n. 130

[293](#)Comma abrogato dall'art. 4, comma 1, lett. f), n. 3), L. 31 agosto 2022, n. 130

[294](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[295](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. s), n. 6), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[296](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[297](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[298](#)PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

**Art. 47-bis Sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 97, D.Lgs. n. 175/2024] [299](#) [300](#) [301](#) [302](#) [303](#)**

**In vigore dal 9 aprile 2008**

*Testo introdotto dall'art. 2, comma 1, D.L. 8 aprile 2008, n. 59*

1. Qualora sia chiesta in via cautelare la sospensione dell'esecuzione di un atto volto al recupero di aiuti di Stato dichiarati incompatibili in esecuzione di una decisione adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, di seguito denominata: "decisione di recupero", la corte di giustizia tributaria di primo grado può concedere la sospensione dell'efficacia del titolo di pagamento conseguente a detta decisione se ricorrono cumulativamente le seguenti condizioni:

- a) gravi motivi di illegittimità della decisione di recupero, ovvero evidente errore nella individuazione del soggetto tenuto alla restituzione dell'aiuto di Stato o evidente errore nel calcolo della somma da recuperare e nei limiti di tale errore;
- b) pericolo di un pregiudizio imminente e irreparabile.

2. Qualora la sospensione si fondi su motivi attinenti alla illegittimità della decisione di recupero la corte di giustizia tributaria di primo grado provvede con separata ordinanza alla sospensione del giudizio e all'immediato rinvio pregiudiziale della questione alla Corte di giustizia delle Comunità europee, con richiesta di trattazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 104-ter del regolamento di procedura della Corte di giustizia del 19 giugno 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 176 del 4 luglio 1991, e successive modificazioni, se ad essa non sia stata già deferita la questione di validità dell'atto comunitario contestato. Non può, in ogni caso, essere accolta l'istanza di sospensione dell'atto impugnato per motivi attinenti alla legittimità della decisione di recupero quando la parte istante, pur avendone facoltà perché individuata o chiaramente individuabile, non abbia proposto impugnazione avverso la decisione di recupero ai sensi dell'articolo 230 del Trattato istitutivo della Comunità europea, e successive modificazioni, ovvero quando, avendo proposto l'impugnazione, non abbia richiesto la sospensione della decisione di recupero ai sensi dell'articolo 242 del Trattato medesimo ovvero l'abbia richiesta e la sospensione non sia stata concessa.

3. Fermi restando i presupposti di cui ai commi 1 e 2, si applicano le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 4, 5, 7 e 8 dell'articolo 47; ai fini dell'applicazione del comma 8 rileva anche il mutamento del diritto comunitario.

4. Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 sono definite, nel merito, nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al medesimo comma 1. Alla scadenza del termine di sessanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di sospensione, il provvedimento perde comunque efficacia, salvo che la corte di giustizia tributaria di primo grado entro il medesimo termine riesamini, su istanza di parte, l'ordinanza di sospensione e ne disponga la conferma, anche parziale, sulla base dei presupposti di cui ai commi 1 e 2, fissando comunque un termine di efficacia, non prorogabile, non superiore a sessanta giorni. Non si applica la disciplina sulla sospensione feriale dei termini. Nel caso di rinvio pregiudiziale il termine di cui al primo periodo è sospeso dal giorno del deposito dell'ordinanza di rinvio e riprende a decorrere dalla data della trasmissione della decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee.

5. Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 sono discusse in pubblica udienza e, subito dopo la discussione, il Collegio giudicante delibera la decisione in camera di consiglio. Il Presidente redige e sottoscrive il dispositivo e ne dà lettura in udienza, a pena di nullità.

6. La sentenza è depositata nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo. Il segretario fa risultare l'avvenuto deposito apponendo sulla sentenza la propria firma e la data e ne dà immediata comunicazione alle parti.

7. In caso di impugnazione della sentenza pronunciata sul ricorso avverso uno degli atti di cui al comma 1, tutti i termini del giudizio di appello davanti alla corte di giustizia tributaria di secondo

grado, ad eccezione di quello stabilito per la proposizione del ricorso, sono ridotti alla metà. Nel processo di appello le controversie relative agli atti di cui al comma 1 hanno priorità assoluta nella trattazione. Si applicano le disposizioni di cui ai commi 4, terzo e quarto periodo, 5 e 6.

[299](#)Articolo inserito dall'art. 2, comma 1, D.L. 8 aprile 2008, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2008, n. 101.

[300](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[301](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[302](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[303](#)Per l'applicazione delle presenti disposizioni, vedi l'art. 61, comma 5, L. 24 dicembre 2012, n. 234 Vedi, anche, l'art. 2, commi 2 e 3, D.L. 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 giugno 2008, n. 101

## **Art. 47-ter Definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 98, D.Lgs. n. 175/2024] [304](#) [305](#) [306](#)**

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. t), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Escluso il caso di pronuncia su reclamo, il collegio, in sede di decisione della domanda cautelare, trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi del comma 3, salvo che una delle parti dichiari di voler proporre motivi aggiunti ovvero regolamento di giurisdizione. Ove ne ricorrano i presupposti, il collegio dispone l'integrazione del contraddittorio o il rinvio per consentire la proposizione di motivi aggiunti ovvero del regolamento di giurisdizione, fissando contestualmente la data per il prosieguo della trattazione.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano anche quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice monocratico.

3. Il giudice decide con sentenza in forma semplificata quando ravvisa la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso. La motivazione della sentenza può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ovvero, se del caso, a un precedente conforme.

[304](#)Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. t), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[305](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[306](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 48 Conciliazione fuori udienza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 99, D.Lgs. n. 175/2024] [307](#) [309](#)

[308](#) [310](#) [313](#) [314](#)

### In vigore dal 4 gennaio 2024

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. u), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Se in pendenza del giudizio le parti raggiungono un accordo conciliativo, presentano istanza congiunta sottoscritta personalmente o dai difensori per la definizione totale o parziale della controversia.

2. Se la data di trattazione è già fissata e sussistono le condizioni di ammissibilità, la corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza di cessazione della materia del contendere. Se l'accordo conciliativo è parziale, la corte dichiara con ordinanza la cessazione parziale della materia del contendere e procede alla ulteriore trattazione della causa.[311](#)

3. Se la data di trattazione non è fissata, provvede con decreto il presidente della sezione.

4. La conciliazione si perfeziona con la sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 1, nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. L'accordo costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.

4-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, anche alle controversie pendenti davanti alla Corte di Cassazione.[312](#)

[307](#) Articolo sostituito dall' art. 12, comma 1, lett. d), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556 e dall'art. 14, comma 1, D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218 modificato dall'art. 3, comma 1, D.Lgs. 5 giugno 1998, n. 203, dall'art. 1, comma 419, L. 30 dicembre 2004, n. 311 a decorrere dal 1° gennaio 2005, dall'art. 1, comma 127, L. 24 dicembre 2007, n. 244, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dall'art. 3, comma 1, lett. b), D.L. 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 maggio 2010, n. 73 dall'art. 9, comma 6, D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141 - vedi, anche, l'art. 10 del medesimo D.Lgs. 141/2010 - dall'art. 1, comma 19, L. 13 dicembre 2010, n. 220 a decorrere dal 1° febbraio 2011 - per l'applicazione di tale ultima disposizione vedi l'art. 1, comma 22 della medesima L. 220/2010 - e dall'art. 23, comma 19, lett. a), b) e c), D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111; vedi, anche, l'art. 23, comma 20, del medesimo D.L. 98/2011 Successivamente il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. s), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[308](#) Per la determinazione degli interessi relativi alle somme previste dal presente articolo, vedi l'art. 6, comma 2, lett. e), D.M. 21 maggio 2009.

[309](#) Per la proroga dei termini di versamento delle somme dovute a seguito di accordo conciliativo ai sensi del presente articolo, vedi l'art. 149, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77.

[310](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[311](#) Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. u), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[312](#) Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. u), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2-bis,

del citato D.Lgs. n. 220/2023, inserito dall'art. 16, comma 3, lett. a), n. 2), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81 tale disposizione si applica sia ai giudizi instaurati in Cassazione a decorrere dal 5 gennaio 2024 sia a quelli pendenti alla data del 4 gennaio 2024.

**313** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**314** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 48-bis Conciliazione in udienza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 100, D.Lgs. n. 175/2024]** [315](#) [316](#)

[317](#) [318](#) [319](#)

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo introdotto art. 9, comma 1, lett. t), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Ciascuna parte entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, può presentare istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia.
2. All'udienza la commissione, se sussistono le condizioni di ammissibilità, invita le parti alla conciliazione rinviando eventualmente la causa alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo.
3. La conciliazione si perfeziona con la redazione del processo verbale nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. Il processo verbale costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.
4. La commissione dichiara con sentenza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.

**315** Articolo inserito dall'art. 9, comma 1, lett. t), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**316** Per la proroga dei termini di versamento delle somme dovute a seguito di accordo conciliativo ai sensi del presente articolo, vedi l'art. 149, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77.

**317** L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**318** Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**319** A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 48-bis.1 Conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 101, D.Lgs. n. 175/2024]** [320](#) [321](#) [325](#) [326](#)

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. v), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La corte di giustizia tributaria, ove possibile, può formulare alle parti una proposta conciliativa, avuto riguardo all'oggetto del giudizio e ai precedenti giurisprudenziali.<sup>322</sup>
2. La proposta può essere formulata in udienza o fuori udienza. Se è formulata fuori udienza, è comunicata alle parti. Se è formulata in udienza, è comunicata alle parti non comparse con la fissazione di una nuova udienza.<sup>323</sup>
3. La causa, se richiesto da una delle parti, può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo. Ove l'accordo non si perfezioni, si procede nella stessa udienza alla trattazione della causa.<sup>324</sup>
4. La conciliazione si perfeziona con la redazione del processo verbale, nel quale sono indicati le somme dovute nonché i termini e le modalità di pagamento. Il processo verbale costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.
5. Il giudice dichiara con sentenza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.
6. La proposta di conciliazione non può costituire motivo di ricsuzione o astensione del giudice.

<sup>320</sup>Articolo inserito dall'art. 4, comma 1, lett. g), L. 31 agosto 2022, n. 130 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 8, comma 3, della medesima L. n. 130/2022

<sup>321</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>322</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>323</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>324</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>325</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>326</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 48-ter Definizione e pagamento delle somme dovute [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 102, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>327</sup> <sup>329</sup> <sup>332</sup> <sup>333</sup>**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. z), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del quaranta per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio e nella misura del cinquanta per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento nel corso del secondo grado di giudizio e nella misura del sessanta per cento del minimo previsto dalla legge in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione. [331](#) [330](#)

2. Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro venti giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo di cui all'articolo 48 o di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis e 48-bis.1.[328](#)

3. In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva, il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.

4. Per il versamento rateale delle somme dovute si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'accertamento con adesione dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.

[327](#)Articolo inserito dall'art. 9, comma 1, lett. t), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[328](#)Comma così modificato dall'art. 4, comma 1, lett. h), L. 31 agosto 2022, n. 130 per l'applicabilità di tale disposizione vedi l'art. 8, comma 3, della medesima L. n. 130/2022

[329](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[330](#)In deroga a quanto disposto dal presente comma vedi l'art. 1, comma 207, L. 29 dicembre 2022, n. 197

[331](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. z), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2-bis, del citato D.Lgs. n. 220/2023, inserito dall'art. 16, comma 3, lett. a), n. 2), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81 tale disposizione si applica sia ai giudizi instaurati in Cassazione a decorrere dal 5 gennaio 2024 sia a quelli pendenti alla data del 4 gennaio 2024.

[332](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[333](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Capo III

## Le impugnazioni

### Sezione I

## Le impugnazioni in generale

**Art. 49 Disposizioni generali applicabili [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 103, D.Lgs. n. 175/2024] [335](#) [336](#) [337](#)**

In vigore dal 1 gennaio 2016

Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. u), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156

1. Alle impugnazioni delle sentenze delle commissioni tributarie si applicano le disposizioni del titolo III, capo I, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel presente decreto.<sup>334</sup>

<sup>334</sup>Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. u), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>335</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>336</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>337</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 50 I mezzi d'impugnazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 104, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>338 339</sup>

<sup>340 341</sup>

### In vigore dal 26 ottobre 1996

1. I mezzi per impugnare le sentenze delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione e la revocazione.

<sup>338</sup> Articolo modificato dall'art. 12, comma 1, lett. d-bis), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556

<sup>339</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>340</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>341</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 51 Termini d'impugnazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 105, D.Lgs. n. 175/2024] <sup>343 346</sup>

<sup>344 345</sup>

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è di sessanta giorni, decorrente dalla sua notificazione ad istanza di parte, salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 3.

2. Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di sessanta giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state

dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice.<sup>342</sup>

<sup>342</sup>Comma così corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

<sup>343</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>344</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>345</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

<sup>346</sup>PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr. art. 1, legge 7-10-1969, n. 742 . - Per i provvedimenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, cfr. art. 3, comma 1, D.L. 6-9-1996, n. 467 (province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone); art. 7, comma 1, ordinanza n. 2508 del 22-2-1997 e art. 4, comma 6, ordinanza n. 3036, del 9 febbraio 2000 (Campania), art. 1, D.L. 27-10-1997, n. 364 (Marche e Umbria) e art. 17, comma 6, ordinanza n. 2787 del 21-5-1998 e art. 3, comma 1, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 (province di Salerno, Avellino e Caserta); art. 4, comma 6, ordinanza n. 2860 dell' 8 ottobre 1998 (province di Potenza e Cosenza); art. 5, comma 6, ordinanza n. 2873 del 19 ottobre 1998 art. 1, ordinanza n. 2880 del 13 novembre 1998 (province di Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Lucca e Prato); art. 11, comma 6, ordinanza n. 3024 del 30 novembre 1999 (provincia di Cagliari); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3090 del 18 ottobre 2000 (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna); art. 1, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Veneto); art. 5, comma 4, ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000 (Calabria); art. 1 e art. 5, comma 1, ordinanza n. 3095 del 23 novembre 2000 (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e provincia autonoma di Trento) art. 2, comma 1, ordinanza n. 3098 del 14 dicembre 2000 (provincia autonoma di Bolzano); art. 1, comma 4, ordinanza n. 3143 dell'11 luglio 2001 (province di Milano e Bergamo); art. 1, commi 1 e 2, D.M. 12 luglio 2001 (Lombardia); art. 2, comma 4, ordinanza n. 3145 del 25 luglio 2001 (provincia di Catania); art. 1, commi da 1 a 3, D.M. 13 novembre 2001 (province di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno), art. 5, comma 1, ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 (provincia di Arezzo), art. 2, comma 2, ordinanza n. 3236 del 5 agosto 2002 (comune di Pontedera), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Campobasso), art. 1, D.M. 14 novembre 2002 (provincia di Catania) e art. 1, D.M. 15 novembre 2002 (provincia di Foggia) e art. 1, D.M. 19 settembre 2003 (Friuli-Venezia Giulia).

- Per i provvedimenti a favore delle vittime di richieste estorsive, cfr. art. 20, comma 3, legge 23 febbraio 1999, n. 44

- Per la sospensione di termini nel comune di Genova per lo svolgimento del vertice G8, cfr. art. 1, D.M. 5 luglio 2001 .

- Per la sospensione dei termini a seguito dell'evento che ha interessato le sede della regione Lombardia, cfr. art. 1, D.L. 6 maggio 2002, n. 81 .

- Per la sospensione dei termini per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr. art. 16, comma 6, legge 27 dicembre 2002, n. 289 .

## Sezione II

### Il giudizio di appello davanti alla corte di giustizia tributaria di secondo grado

**Art. 52 Giudice competente e provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 106, D.Lgs. n. 175/2024]** <sup>348 347 353 354</sup>

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. aa), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La sentenza della corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla corte di giustizia tributaria di secondo grado competente a norma dell'articolo 4, comma 2.<sup>349</sup>
  2. L'appellante può chiedere alla corte di giustizia tributaria di secondo grado di sospendere in tutto o in parte l'esecutività della sentenza impugnata, se sussistono gravi e fondati motivi. <sup>350</sup>
  3. Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima.<sup>351</sup>
  4. In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa deliberazione del merito, può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.
  5. Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.
  6. La sospensione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69 comma 2. Si applica la disposizione dell'articolo 47, comma 8-bis.
- 6-bis. L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può in ogni caso coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.<sup>352</sup>

<sup>347</sup>Articolo modificato dall'art. 3, comma 1, lett. c), D.L. 25 marzo 2010, n. 40 convertito, con modificazioni, dalla L. 22 maggio 2010, n. 73, e, successivamente, così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. v), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>348</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>349</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>350</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>351</sup>Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. aa), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>352</sup>Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), n. 4), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

<sup>353</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>354</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti

nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 53 Forma dell'appello [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 107, D.Lgs. n. 175/2024] [356](#) [357](#) [358](#)**

**In vigore dal 13 dicembre 2014**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 36, comma 1, D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175*

1. Il ricorso in appello contiene l'indicazione della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui è diretto, dell'appellante e delle altre parti nei cui confronti è proposto, gli estremi della sentenza impugnata, l'esposizione sommaria dei fatti, l'oggetto della domanda ed i motivi specifici dell'impugnazione. Il ricorso in appello è inammissibile se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi sopra indicati o se non è sottoscritto a norma dell' art. 18, comma 3.

2. Il ricorso in appello è proposto nelle forme di cui all' art. 20, commi 1 e 2, nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e deve essere depositato a norma dell' art. 22, commi 1, 2 e 3 . [355](#)

3. Subito dopo il deposito del ricorso in appello, la segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della commissione provinciale la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere copia autentica della sentenza.

[355](#)Comma così modificato dall'art. 3-bis, comma 7, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248e, successivamente, dall'art. 36, comma 1, D.Lgs. 21 novembre 2014, n. 175

[356](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[357](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[358](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 54 Controdeduzioni dell'appellato e appello incidentale [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 108, D.Lgs. n. 175/2024] [359](#) [360](#) [361](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Le parti diverse dall'appellante debbono costituirsi nei modi e termini di cui all' art. 23 depositando apposito atto di controdeduzioni.

2. Nello stesso atto depositato nei modi e termini di cui al precedente comma può essere proposto, a pena d'inammissibilità, appello incidentale.

[359](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[360](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d),

del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[361](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 55 Provvedimenti presidenziali [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 109, D.Lgs. n. 175/2024] [362](#) [363](#) [364](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Il presidente e i presidenti di sezione della corte di giustizia tributaria di secondo grado hanno poteri corrispondenti a quelli del presidente e dei presidenti di sezione della corte di giustizia tributaria di primo grado.

[362](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[363](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[364](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 56 Questioni ed eccezioni non riproposte [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 110, D.Lgs. n. 175/2024] [365](#) [366](#) [367](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Le questioni ed eccezioni non accolte nella sentenza della commissione provinciale, che non sono specificamente riproposte in appello, s' intendono rinunciate.

[365](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[366](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[367](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 57 Domande ed eccezioni nuove [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 111, D.Lgs. n. 175/2024] [368](#) [369](#) [370](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Nel giudizio d' appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere dichiarate inammissibili d'ufficio. Possono tuttavia essere chiesti gli interessi maturati dopo la

sentenza impugnata.

2. Non possono proporsi nuove eccezioni che non siano rilevabili anche d'ufficio.

[368](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[369](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[370](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 58 Nuove prove in appello [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 112, D.Lgs. n. 175/2024]** [372](#) [371](#)

[373](#) [374](#)

### **In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. bb), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, salvo che il collegio li ritenga indispensabili ai fini della decisione della causa ovvero che la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile.

2. Possono essere proposti motivi aggiunti qualora la parte venga a conoscenza di documenti, non prodotti dalle altre parti nel giudizio di primo grado, da cui emergano vizi degli atti o provvedimenti impugnati.

3. Non è mai consentito il deposito delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti, delle notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6-bis. [375](#) [376](#)

[371](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[372](#)Articolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. bb), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024. Successivamente, la Corte costituzionale, con sentenza 30 gennaio-27 marzo 2025, n. 36 (Gazz. Uff. 2 aprile 2025, n. 14 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del citato art. 4, comma 2, D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 nella parte in cui prescrive che le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera bb), dello stesso D.Lgs. n. 220 del 2023 si applicano ai giudizi instaurati in secondo grado a decorrere dal giorno successivo alla sua entrata in vigore, anziché ai giudizi di appello il cui primo grado sia instaurato successivamente all'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo.

[373](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[374](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti

nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**375** La Corte costituzionale, con sentenza 30 gennaio-27 marzo 2025, n. 36(Gazz. Uff. 2 aprile 2025, n. 14 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del presente comma, limitatamente alle parole «delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti.»

**376**La Corte costituzionale, con sentenza 30 gennaio - 27 marzo 2025, n. 36(Gazz. Uff. 2 aprile 2025, n. 14 1ª Serie speciale), ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 3, come introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 220 del 2023, nella parte in cui non consente la produzione in appello delle «notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6-bis», sollevate in riferimento agli artt. 3, primo comma, 24, secondo comma, 102, primo comma, e 111, primo e secondo comma, della Costituzione; ha dichiarato, inoltre, non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 58, comma 3, come introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. n. 220 del 2023, nella parte in cui non consente la produzione in appello delle «notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6 -bis », sollevate, in riferimento agli artt. 3, primo comma, 24, secondo comma, 76, 102, primo comma, e 111, primo e secondo comma, Cost..

## **Art. 59 Rimessione alla commissione provinciale [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 113, D.Lgs. n. 175/2024] [377](#) [378](#) [379](#)**

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. La corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla commissione provinciale che ha emesso la sentenza impugnata nei seguenti casi:

- a) quando dichiara la competenza declinata o la giurisdizione negata dal primo giudice;
- b) quando riconosce che nel giudizio di primo grado il contraddittorio non è stato regolarmente costituito o integrato;
- c) quando riconosce che la sentenza impugnata, erroneamente giudicando, ha dichiarato estinto il processo in sede di reclamo contro il provvedimento presidenziale;
- d) quando riconosce che il collegio della corte di giustizia tributaria di primo grado non era legittimamente composto;
- e) quando manca la sottoscrizione della sentenza da parte del giudice di primo grado.

2. Al di fuori dei casi previsti al comma precedente la corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti nulli compiuti in primo grado.

3. Dopo che la sentenza di rimessione della causa al primo grado è formalmente passata in giudicato, la segreteria della commissione tributaria regionale, nei successivi trenta giorni, trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado, senza necessità di riassunzione ad istanza di parte.

**377**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**378**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**379A** norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 60 Non riproponibilità dell' appello dichiarato inammissibile [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 114, D.Lgs. n. 175/2024] [380](#) [381](#) [382](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. L'appello dichiarato inammissibile non può essere riproposto anche se non è decorso il termine stabilito dalla legge.

**380L'**art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**381**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**382A** norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 61 Norme applicabili [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 115, D.Lgs. n. 175/2024] [383](#) [384](#) [385](#)**

**In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento di primo grado, se non sono incompatibili con le disposizioni della presente sezione.

**383L'**art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**384**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**385A** norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Sezione III

## **Il ricorso per cassazione**

## **Art. 62 Norme applicabili [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 116, D.Lgs. n. 175/2024] [388](#) [389](#) [390](#) [391](#)**

**In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. z), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Avverso la sentenza della corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso

per cassazione per i motivi di cui ai numeri da 1 a 5 dell' art. 360, primo comma, del codice di procedura civile.[386](#)

2. Al ricorso per cassazione ed al relativo procedimento si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del presente decreto.

2-bis. Sull'accordo delle parti la sentenza della corte di giustizia tributaria di primo grado può essere impugnata con ricorso per cassazione a norma dell'articolo 360, primo comma, n. 3, del codice di procedura civile.[387](#)

[386](#)Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. z), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[387](#)Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. z), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[388](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[389](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[390](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[391](#)PER MEMORIA:

- Per la notificazione del contro-ricorso e del ricorso incidentale dinanzi alla Corte di cassazione, cfr. legge 20-1-1992, n. 55 .

## **Art. 62-bis Provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 117, D.Lgs. n. 175/2024] [392](#) [393](#) [397](#) [398](#)**

**In vigore dal 4 gennaio 2024**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. cc), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. La parte che ha proposto ricorso per cassazione può chiedere alla corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata di sospenderne in tutto o in parte l'esecutività allo scopo di evitare un danno grave e irreparabile. [394](#)

2. Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima.[395](#)

3. In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.

4. Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.

5. La sospensione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2. Si applica la disposizione dell'articolo 47, comma 8-bis.

6. La corte di giustizia tributaria non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 se la parte istante non dimostra di avere depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza.[396](#)

[392](#)Articolo inserito dall'art. 9, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[393](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[394](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. cc), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[395](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. cc), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[396](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. cc), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[397](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[398](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 63 Giudizio di rinvio [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 118, D.Lgs. n. 175/2024] [400](#) [401](#) [402](#)**

### **In vigore dal 1 gennaio 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. bb), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta nei confronti di tutte le parti personalmente entro il termine perentorio di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.[399](#)
2. Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma precedente o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio l'intero processo si estingue.
3. In sede di rinvio si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui il processo è stato rinviato. In ogni caso, a pena d'inammissibilità, deve essere prodotta copia autentica della sentenza di cassazione.
4. Le parti conservano la stessa posizione processuale che avevano nel procedimento in cui è stata pronunciata la sentenza cassata e non possono formulare richieste diverse da quelle prese in tale procedimento, salvi gli adeguamenti imposti dalla sentenza di cassazione.
5. Subito dopo il deposito dell'atto di riassunzione, la segreteria della commissione adita richiede alla cancelleria della Corte di cassazione la trasmissione del fascicolo del processo.

[399](#)Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. bb), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**400**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**401**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**402**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

#### Sezione IV

### La revocazione

## Art. 64 Sentenze revocabili e motivi di revocazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 120, D.Lgs. n. 175/2024] [404](#) [405](#) [406](#) [407](#)

### In vigore dal 1 gennaio 2016

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 9, comma 1, lett. cc), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere impugnate ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.[403](#)
2. Le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell' art. 395 del codice di procedura civile purché la scoperta del dolo o della falsità dichiarata o il recupero del documento o il passaggio in giudicato della sentenza di cui al numero 6 dell' art. 395 del codice di procedura civile siano posteriori alla scadenza del termine suddetto.
3. Se i fatti menzionati nel comma precedente avvengono durante il termine per l'appello il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere i sessanta giorni da esso.

**403**Comma così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. cc), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**404**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**405**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**406**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**407**PER MEMORIA:

- Per la sospensione dei termini nel periodo feriale, cfr.art. 1, legge 7-10-1969, n. 742.

## Art. 65 Proposizione della impugnazione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 121, D.Lgs. n. 175/2024] [409](#) [410](#) [411](#)

In vigore dal 4 gennaio 2024

Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. dd), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220

1. Competente per la revocazione è la stessa corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che ha pronunciato la sentenza impugnata.

2. A pena di inammissibilità il ricorso deve contenere gli elementi previsti dall' art. 53, comma 1, e la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell' art. 395 del codice di procedura civile nonché del giorno della scoperta o della falsità dichiarata o del recupero del documento. La prova della sentenza passata in giudicato che accerta il dolo del giudice deve essere data mediante la sua produzione in copia autentica.

3. Il ricorso per revocazione è proposto e depositato a norma dell'art. 53, comma 2.

3-bis. Le parti possono proporre istanze cautelari ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 47 e 52, in quanto compatibili.[408](#) [408](#)

[408](#)Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. dd), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall' art. 1, comma 1, lett. dd), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall' art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, nonché in Cassazione, a decorrere dal 5 gennaio 2024.

[409](#)L' art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[410](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[411](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 66 Procedimento [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 122, D.Lgs. n. 175/2024] [412](#) [413](#) [414](#)

In vigore dal 15 gennaio 1993

1. Davanti alla corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita per la revocazione si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti ad essa in quanto non derogate da quelle della presente sezione.

[412](#)L' art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[413](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[414](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 67 Decisione [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 123, D.Lgs. n. 175/2024]** [415](#) [416](#) [417](#)

### **In vigore dal 15 gennaio 1993**

1. Ove ricorrano i motivi di cui all' art. 395 del codice di procedura civile la corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decide il merito della causa e detta ogni altro provvedimento consequenziale.

2. Contro la sentenza che decide il giudizio di revocazione sono ammessi i mezzi d' impugnazione ai quali era originariamente soggetta la sentenza impugnata per revocazione.

[415](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[416](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[417](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Capo IV

## **L' esecuzione delle sentenze delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado**

### **Art. 67-bis Esecuzione provvisoria [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 125, D.Lgs. n. 175/2024]** [418](#) [419](#)

[420](#) [421](#)

### **In vigore dal 1 giugno 2016**

*Testo introdotto dall'art. 9, comma 1, lett. ee), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Le sentenze emesse dalle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono esecutive secondo quanto previsto dal presente capo.

[418](#) Articolo inserito dall'art. 9, comma 1, lett. ee), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° giugno 2016, ai sensi di quanto disposto dall' art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[419](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[420](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

421A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## **Art. 68 Pagamento del tributo in pendenza del processo [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 126, D.Lgs. n. 175/2024] [422](#) [427](#) [428](#) [429](#) [430](#)**

**In vigore dal 13 giugno 2025**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 1, lett. c), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81*

1. Anche in deroga a quanto previsto nelle singole leggi d'imposta, nei casi in cui è prevista la riscossione frazionata del tributo oggetto di giudizio davanti alle commissioni, il tributo, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere pagato:

a) per i due terzi, dopo la sentenza della corte di giustizia tributaria di primo grado che respinge il ricorso;

b) per l'ammontare risultante dalla sentenza della corte di giustizia tributaria di primo grado, e comunque non oltre i due terzi, se la stessa accoglie parzialmente il ricorso;

c) per il residuo ammontare determinato nella sentenza della corte di giustizia tributaria di secondo grado;

c-bis) per l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di primo grado dopo la sentenza della Corte di cassazione di annullamento con rinvio e per l'intero importo indicato nell'atto in caso di mancata riassunzione.

Per le ipotesi indicate nelle precedenti lettere gli importi da versare vanno in ogni caso diminuiti di quanto già corrisposto.[426](#)

2. Se il ricorso viene accolto, il tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della corte di giustizia tributaria, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere rimborsato d'ufficio entro novanta giorni dalla notificazione della sentenza. In caso di mancata esecuzione del rimborso il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 70 alla corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla corte di giustizia tributaria di secondo grado.[425](#)

3. Le imposte suppletive debbono essere corrisposte dopo l'ultima sentenza non impugnata o impugnabile solo con ricorso in cassazione.[423](#)

3-bis. Il pagamento, in pendenza di processo, delle risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e dell'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione resta disciplinato dal regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, come riformato dal regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, e dalle altre disposizioni dell'Unione europea in materia.[424](#)

[422](#) Rubrica così modificata dall'art. 29, comma 1, lett. d), D.Lgs.18 dicembre 1997, n. 472 a decorrere dal 1° aprile 1998, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma, del medesimo D.Lgs. n. 472/1997

[423](#) Comma così modificato dall'art. 29, comma 1, lett. d), D.Lgs.18 dicembre 1997, n. 472 a decorrere dal 1° aprile 1998, ai sensi di quanto disposto dall'art. 30, comma, del medesimo D.Lgs. n. 472/1997

[424](#)Comma aggiunto dall'art. 10, comma 2, L. 30 ottobre 2014, n. 161

[425](#)Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ff), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 16, comma 1, lett. c), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81 a decorrere dal 13 giugno

2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/2025

[426](#)Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ff), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

[427](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[428](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[429](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[430](#)PER MEMORIA:

- Per la definizione delle liti fiscali pendenti, cfr. art. 9-bis, commi da 6 a 11, D.L. 28-3-1997, n. 79

- Per l'applicazione delle presenti disposizioni, cfr. art. 3, comma 2, D.L. 25 marzo 2010, n. 40

- Per l'efficacia esecutiva dell'avviso di accertamento e del provvedimento di irrogazione delle sanzioni ai fini delle imposte sui redditi, IRAP e IVA, cfr. art. 29, comma 1, D.L. 31 maggio 2010, n. 78

## **Art. 69 Esecuzione delle sentenze di condanna in favore del contribuente [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 127, D.Lgs. n. 175/2024] [431](#) [432](#) [433](#) [434](#) [435](#) [437](#)**

**In vigore dal 1 giugno 2016**

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 12, comma 1, lett. gg), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156*

1. Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 2, comma 2, sono immediatamente esecutive. Tuttavia il pagamento di somme dell'importo superiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, può essere subordinato dal giudice, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità dell'istante, alla prestazione di idonea garanzia.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati il contenuto della garanzia sulla base di quanto previsto dall'articolo 38-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sua durata nonché il termine entro il quale può essere escussa, a seguito dell'inerzia del contribuente in ordine alla restituzione delle somme garantite protrattasi per un periodo di tre mesi. [436](#)

3. I costi della garanzia, anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all'esito definitivo del giudizio.

4. Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dalla sua notificazione ovvero dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2, se dovuta.

5. In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 70 alla corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla commissione tributaria regionale.

[431](#)Articolo modificato dall'art. 12, comma 1, lett. f), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556. Successivamente, il presente articolo è stato così sostituito dall'art. 9, comma 1, lett. gg), D.Lgs. 24

settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° giugno 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 e con l'applicabilità prevista dal comma 2 del citato art. 12.

**432**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**433**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**434**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

**435**Modifica di identico contenuto, che pertanto si omette, a quella apportata dal D.L. n. 437/1996 era stata apportata dall'art. 2, comma 1, lettera f), D.L. 15-3-1996, n. 123, non convertito in legge, dall'art. 2, comma 1, lettera f), D.L. 16-5-1996, n. 259, sostituito dal D.L. n. 329/1996 e dall'art. 12, comma 1, lettera f), D.L. 22-6-1996, n. 329, non convertito in legge.

**436**In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi il D.M. 6 febbraio 2017, n. 22.

**437**PER MEMORIA:

- Per la determinazione delle spese cfr. art. 1, D.M. 1-10-1996.

## Art. 69-bis Aggiornamento degli atti catastali [438](#) [439](#) [440](#) [441](#) [442](#)

### Abrogato dal 1 giugno 2016

[ 1. Se la commissione tributaria accoglie totalmente o parzialmente il ricorso proposto avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 2, comma 2, e la relativa sentenza è passata in giudicato, la segreteria ne rilascia copia munita dell'attestazione di passaggio in giudicato, sulla base della quale l'ufficio dell'Agenzia del territorio provvede all'aggiornamento degli atti catastali. ]

**438**Articolo inserito dall'art. 12, comma 3, lett. b), D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44.

**439**Articolo abrogato dall'art. 9, comma 1, lett. hh), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° giugno 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

**440**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**441**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**442**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 70 Giudizio di ottemperanza [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a

decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 128, D.Lgs. n. 175/2024] [448](#) [449](#)  
[450](#)

In vigore dal 13 giugno 2025

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 16, comma 1, lett. d), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81*

1. La parte che vi ha interesse può richiedere l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado passata in giudicato mediante ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado, qualora la sentenza passata in giudicato sia stata da essa pronunciata, e in ogni altro caso alla segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado.[446](#)
2. Il ricorso è proponibile solo dopo la scadenza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, degli obblighi derivanti dalla sentenza o, in mancanza di tale termine, dopo trenta giorni dalla loro messa in mora a mezzo di ufficiale giudiziario ovvero a mezzo posta elettronica certificata ai sensi del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e fino a quando l'obbligo non sia estinto.[443](#)
3. Il ricorso indirizzato al presidente della commissione deve contenere la sommaria esposizione dei fatti che ne giustificano la proposizione con la precisa indicazione, a pena di inammissibilità, della sentenza passata in giudicato di cui si chiede l'ottemperanza, che deve essere prodotta in copia unitamente all' originale o copia autentica dell'atto di messa in mora notificato a norma del comma precedente, se necessario.
4. Uno dei due originali del ricorso è comunicato a cura della segreteria della commissione ai soggetti di cui al comma 2 obbligati a provvedere.[444](#)
5. Entro venti giorni dalla comunicazione l'ufficio può trasmettere le proprie osservazioni alla corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, allegando la documentazione dell' eventuale adempimento.[445](#)
6. Il presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, scaduto il termine di cui al comma precedente, assegna il ricorso alla sezione che ha pronunciato la sentenza. Il presidente della sezione fissa il giorno per la trattazione del ricorso in camera di consiglio non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso e ne viene data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima a cura della segreteria.
7. Il collegio, sentite le parti in contraddittorio ed acquisita la documentazione necessaria, adotta con sentenza i provvedimenti indispensabili per l'ottemperanza in luogo dell'ufficio che li ha omessi e nelle forme amministrative per essi prescritti dalla legge, attenendosi agli obblighi risultanti espressamente dal dispositivo della sentenza e tenuto conto della relativa motivazione. Il collegio, se lo ritiene opportuno, può delegare un proprio componente o nominare un commissario al quale fissa un termine congruo per i necessari provvedimenti attuativi e determina il compenso a lui spettante secondo le disposizioni del Titolo VII del Capo IV del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.[445](#)
8. Il collegio, eseguiti i provvedimenti di cui al comma precedente e preso atto di quelli emanati ed eseguiti dal componente delegato o dal commissario nominato, dichiara chiuso il procedimento con ordinanza.
9. Tutti i provvedimenti di cui al presente articolo sono immediatamente esecutivi.
10. Contro la sentenza di cui al comma 7 è ammesso soltanto ricorso in cassazione per inosservanza

delle norme sul procedimento.

10-bis. Per il pagamento di somme dell'importo fino a ventimila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio, il ricorso è deciso dalla Commissione in composizione monocratica.<sup>447</sup>

<sup>443</sup>Comma modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ii), n. 2), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015 Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'art. 16, comma 1, lett. d), D.Lgs. 12 giugno 2025, n. 81 a decorrere dal 13 giugno 2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 25, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 81/2025

<sup>444</sup>Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ii), n. 3), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>445</sup>Comma così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ii), n. 4), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>446</sup>Comma corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72 e, successivamente, così modificato dall'art. 9, comma 1, lett. ii), n. 1), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>447</sup>Comma aggiunto dall'art. 9, comma 1, lett. ii), n. 5), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156 a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015

<sup>448</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>449</sup>Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>450</sup>A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

### Titolo III

## Disposizioni finali e transitorie

### Art. 71 Norme abrogate <sup>452</sup> <sup>453</sup> <sup>454</sup>

#### In vigore dal 26 ottobre 1996

1. Sono abrogati l'art. 288 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, l'articolo 1 e gli articoli da 15 a 45 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636 e successive modificazioni e integrazioni, l'art. 19, commi 4 e 5, e l'art. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638, l'art. 24 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639, gli articoli 63, comma 5, e 68, comma 3, del D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43, l'art. 4, comma 8, del D.L. 2 marzo 1989, n. 66, convertito nella legge 24 aprile 1989, n. 144.<sup>451</sup>

2. E' inoltre abrogata ogni altra norma di legge non compatibile con le disposizioni del presente decreto.

<sup>451</sup> Comma così modificato dall'art. 12, comma 1, lett. h), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556

<sup>452</sup>L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[453](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[454](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 72 Controversie pendenti davanti alle commissioni tributarie di primo e di secondo grado [459](#) [460](#) [461](#)

### In vigore dal 15 maggio 1998

1. Le controversie pendenti dinanzi alle commissioni tributarie di primo e di secondo grado previste dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, alla data d'insediamento delle commissioni tributarie provinciali e regionali, sono ad esse rispettivamente attribuite, tenuto conto, quanto alla competenza territoriale, delle rispettive sedi. La segreteria della commissione tributaria provinciale o regionale dà comunicazione alle parti della data di trattazione almeno trenta giorni liberi prima. La consegna o spedizione del ricorso o dell'atto di appello, ai sensi degli articoli 17, comma primo, e 22, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, equivale a costituzione in giudizio del ricorrente ai sensi degli articoli 22 e 53, comma 2. La parte resistente può effettuare la costituzione in giudizio entro il termine di cui all'articolo 32, comma 1. [455](#) [462](#)

1-bis. In deroga alle disposizioni del presente decreto, le controversie previste dal comma 1, pendenti alla data ivi indicata dinanzi alle commissioni tributarie di primo grado ed il cui valore, determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 5, sia inferiore a cinque milioni di lire, sono trattate e decise in pubblica udienza da un giudice singolo, nominato per ciascun ricorso, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, dal presidente della sezione alla quale il ricorso medesimo è stato assegnato. Il presidente, se non intende designare se stesso, può nominare giudice unico il vicepresidente od un componente della sezione appartenente ad una delle categorie di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, ovvero che sia in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio ed abbia un'anzianità di servizio presso le commissioni tributarie di almeno dieci anni. Per la trattazione della controversia si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni delle sezioni III e IV del Capo I del Titolo II del presente decreto, ad eccezione dell'articolo 33, intendendosi sostituito in ogni caso il giudice singolo al relatore e al collegio. Restano ferme tutte le altre disposizioni del presente decreto, comprese, con la medesima sostituzione, quelle del Capo II del Titolo II. Il tentativo di conciliazione, di cui all'articolo 48, comma 2, è obbligatorio se all'udienza sono presenti entrambe le parti. Le controversie di cui al presente comma sono trattate dal giudice singolo in udienze distinte da quelle collegiali. [456](#).

2. Se alla data indicata al comma 1 pendono termini per la proposizione di ricorsi secondo le norme previgenti, detti ricorsi sono proposti alle commissioni tributarie provinciali entro i termini previsti dal presente decreto, che decorrono dalla suddetta data. Se alla data indicata al comma 1 pendono termini per impugnare decisioni delle commissioni tributarie di primo grado, dette impugnazioni sono proposte secondo le modalità e i termini previsti dal presente decreto, che decorrono dalla suddetta data. [457](#) [462](#)

3. Se i termini per il compimento di atti processuali diversi dai ricorsi secondo le norme vigenti, alla data di cui ai commi 1 e 2, sono ancora pendenti, tali atti possono essere compiuti nei termini previsti dal presente decreto, che decorrono dalla suddetta data.

4. Le segreterie delle commissioni tributarie di primo e di secondo grado indicate nel comma 1 provvedono a trasmettere i fascicoli relativi alle controversie pendenti alle segreterie delle commissioni provinciale o regionale rispettivamente competenti.

5. Le segreterie delle commissioni tributarie di primo e di secondo grado indicate nel comma 1

continuano a funzionare, solo per gli adempimenti di cui al comma 4, anche oltre la data indicata nel comma 1458 .

[455](#) Comma così modificato dall' art. 12, comma 1, lett. g), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556

[456](#) Comma inserito dall'art. 32, comma 2, L. 8 maggio 1998, n. 146

[457](#) Comma corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72, modificato dall'art. 69, comma 3, lett. e), D.L. 30 agosto 1993, n. 331 e, successivamente, così sostituito dall' art. 12, comma 1, lett. i), D.L. 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556

[458](#) Comma corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993 n. 72.

[459](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[460](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[461](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[462](#) Modifica di identico contenuto, che pertanto si omette, a quella apportata dal D.L. n. 437/1996, era stata apportata dall' art. 2, comma 1, D.L. 16-5-1996, n. 259 , sostituito dal D.L. n. 329/1996 e dall' art. 12, comma 1, D.L. 22-6-1996, n. 329 , non convertito in legge.

## Art. 73 Istanza di trattazione [463](#) [464](#) [465](#) [466](#)

### Abrogato dal 30 agosto 1993

*[ 1. Il ricorrente e qualsiasi altra parte nelle controversie pendenti davanti alle commissioni tributarie di primo e di secondo grado sono tenuti a presentare entro sei mesi dalla data di cui all'art. 72 apposita istanza di trattazione alla segreteria delle commissioni tributarie provinciale o regionale competenti.*

*2. L'istanza di trattazione sottoscritta dalla parte o dal suo precedente difensore, se nominato, deve contenere gli estremi della controversia e del procedimento a cui si riferisce e deve essere notificata, spedita o consegnata alla segreteria a norma dell'art. 20.*

*3. Se nel termine di cui al comma 1 nessuna delle parti ha notificato, spedito o consegnato l'istanza di trattazione nelle forme indicate al comma precedente, il processo di primo grado o quello d'appello, a seconda dei casi, è dichiarato estinto con decreto del presidente della sezione, di cui viene data comunicazione alle parti a cura della segreteria.*

*4. Contro il decreto di cui al comma precedente è ammesso reclamo al collegio nei modi e termini previsti dall'art. 28. ]*

[463](#) Articolo abrogato dall' art. 69, comma 3, lett. f), D.L. 30 agosto 1993, n. 331

[464](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e

secondo grado».

[465](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[466](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 74 Controversie pendenti davanti alla corte di appello [467](#) [468](#) [469](#) [470](#)

### In vigore dal 30 agosto 1993

1. Alle controversie, che alla data di cui all' articolo 72 pendono davanti alla corte di appello o per le quali pende il termine per l'impugnativa davanti allo stesso organo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, e successive modificazioni e integrazioni.

[467](#) Articolo così sostituito dall'art. 69, comma 3, lett. g), D.L. 30 agosto 1993, n. 331

[468](#) L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[469](#) Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[470](#) A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 75 Controversie pendenti davanti alla Commissione tributaria centrale [476](#) [477](#) [478](#) [481](#)

### In vigore dal 26 agosto 1996

1. Alle controversie che alla data di cui all' art. 72 pendono davanti alla commissione tributaria centrale o per le quali pende il termine per l'impugnativa davanti allo stesso organo, nonché alle controversie pendenti dinanzi alle commissioni di secondo grado per le quali, alla predetta data, è stato depositato il solo dispositivo della decisione, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 636, e successive modificazioni e integrazioni [471](#) [479](#) .

2. Relativamente alle controversie pendenti o per le quali pende il termine alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo il ricorrente e qualsiasi altra parte sono tenuti, entro sei mesi dalla predetta data , a proporre alla segreteria della commissione tributaria centrale apposita istanza di trattazione contenente gli estremi della controversia e del procedimento. L'istanza potrà essere sottoscritta dalla parte o dal suo precedente difensore, se nominato, e deve essere notificata o spedita o consegnata alla segreteria della commissione tributaria centrale nei modi previsti dall'art. 20; in difetto, il giudizio davanti alla commissione tributaria centrale si estingue. L'estinzione è dichiarata dal presidente della sezione, dopo aver verificato che non sia stata depositata in segreteria l' istanza di trasmissione del fascicolo alla cancelleria della corte di cassazione a seguito della richiesta di esame a norma del comma seguente. Contro il decreto del Presidente, di cui viene data comunicazione alle parti, è ammesso reclamo al collegio nei modi e nei termini previsti dall' art. 28 [472](#) [473](#) [480](#) .

3. Le parti che hanno proposto ricorso alla Commissione centrale, anziché presentare l'istanza di

trattazione di cui al comma precedente, possono chiedere nello stesso termine l' esame da parte della Corte di cassazione ai sensi dell' art. 360 del codice di procedura civile convertendo il ricorso alla Commissione tributaria centrale in ricorso per cassazione contro la decisione impugnata, osservate per il resto tutte le norme del codice di procedura civile per il procedimento davanti alla Corte di cassazione.

4. Se non è stato richiesto l' esame da parte della Corte di cassazione e l'istanza di trattazione è presentata nei termini, il procedimento prosegue davanti alla Commissione tributaria centrale, che provvede alla sua definizione mediante deposito della decisione entro i termini di cui all' articolo 42, comma 3, del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 545 applicando le disposizioni vigenti anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto. Le stesse disposizioni si applicano per i ricorsi presentati alla Commissione tributaria centrale successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto<sup>474</sup>

[ 5. *In caso di rinvio disposto dalla Commissione tributaria centrale la riassunzione deve essere fatta davanti alla commissione tributaria regionale o provinciale secondo le nuove disposizioni.*<sup>475</sup> ]

6. La segreteria della Commissione tributaria centrale continua a funzionare anche oltre il termine di cui al comma 4 per trasmettere i fascicoli dei processi alla cancelleria della Corte di cassazione o alle commissioni tributarie regionale o provinciale.

<sup>471</sup> Comma sostituito dall' art. 69, comma 3, lett. h), numero 1, D.L. 30 agosto 1993, n. 331e, successivamente, così modificato dall' art. 12, comma 1, lett. l), D.L. 8 agosto 1996, n. 437 convertito, con modificazioni, dalla L. 24 ottobre 1996, n. 556.

<sup>472</sup> Comma sostituito dall'art. 69, comma 3, lett. h), numero 1, D.L. 30 agosto 1993, n. 331e, successivamente, così modificato dall' art. 1, D.L. 26 novembre 1993, n. 477.

<sup>473</sup> La Corte costituzionale, con sentenza 9-16 aprile 1998, n. 111(Gazz. Uff. 22 aprile 1998, n. 16 – Prima serie speciale), ha dichiarato l' illegittimità costituzionale del presente comma, secondo periodo, nella parte in cui non prevede che il termine per l'istanza di trattazione decorra dalla data della ricezione dell' avviso dell' onere di proposizione dell'istanza stessa.

<sup>474</sup> Comma così modificato dall'art. 69, comma 3, lett. h), numero 2, D.L. 30 agosto 1993, n. 331

<sup>475</sup> Comma abrogato dall'art. 69, comma 3, lett. h), numero 3, D.L. 30 agosto 1993, n. 331

<sup>476</sup> L' art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

<sup>477</sup> Per l' abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l' art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

<sup>478A</sup> norma dell' art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

<sup>479</sup> Modifica di identico contenuto, che pertanto si omette, a quella apportata dal D.L. n. 437/1996 era stata apportata dall' art. 2, comma 2, lettera l), D.L. 16-5-1996, n. 259, sostituito dal D.L. n. 329/1996 e dall' art. 12, comma 2, lettera l), D.L. 22-6-1996, n. 329.

<sup>480</sup> PER MEMORIA:

- Per i termini di presentazione dell' istanza di trattazione, cfr. art. 2, D.L. 26-11-1993, n. 477.

<sup>481</sup> PER MEMORIA:

- Per la definizione delle controversie pendenti, con esclusione di quelle aventi ad oggetto istanze di rimborso, cfr.

art. 3, comma 2-bis, lettera a), D.L. 25 marzo 2010, n. 40.

## Art. 76 Controversie in sede di rinvio [483](#) [484](#) [485](#) [486](#)

### In vigore dal 30 agosto 1993

1. Se alla data prevista dall' art. 72, a seguito di sentenza della Corte di cassazione o di corte d'appello o a seguito di decisione della Commissione tributaria centrale pendono i termini per la riassunzione del procedimento di rinvio davanti alle commissioni tributarie di primo o di secondo grado, detti termini decorrono da tale data e la riassunzione va fatta davanti alla commissione tributaria provinciale o regionale competente.
2. Il termine per la riassunzione davanti alla corte d'appello non subisce modifiche.
3. Se alla data prevista all'art. 72, a seguito di rinvio disposto dalla Corte di cassazione, pende il termine per la riassunzione davanti alla Commissione tributaria centrale, detto termine decorre da tale data e la riassunzione va fatta davanti alla commissione tributaria regionale competente.
4. Se la riassunzione non avviene nei termini, o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio, l'intero processo si estingue.[482](#)
5. Se alla data indicata nei commi precedenti pendono i giudizi di rinvio davanti alla commissione tributaria di primo o di secondo grado si applicano le disposizioni di cui all' art. 72, comma 4.[482](#)

[482](#) Comma così sostituito dall'art. 69, comma 3, lett. i), D.L. 30 agosto 1993, n. 331

[483](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[484](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[485](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[486](#)PER MEMORIA:

- Per le decisioni di rinvio disposte dalla corte d' appello e dalla commissione tributaria centrale, cfr.art. 69, comma 4, D.L. 30-8-1993, n. 331 .

## Art. 77 Procedimento contenzioso amministrativo davanti all'intendenza di finanza o al Ministero delle finanze [488](#) [489](#) [490](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. Le controversie relative ai tributi comunali e locali indicati nell' art. 2, lettera h), per le quali era previsto il ricorso all' intendente di finanza o al Ministro delle finanze, se non ancora definite alla data di insediamento delle nuove commissioni, continuano ad essere decise in sede amministrativa dai suddetti organi secondo le relative disposizioni, ancorché abrogate ai sensi dell' art. 71. [487](#)

[487](#)Comma così corretto da comunicato pubblicato nella Gazz. Uff. 27 marzo 1993, n. 72.

[488](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[489](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[490](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 78 Controversie già di competenza delle commissioni comunali per i tributi locali [491](#) [493](#) [494](#)

### In vigore dal 15 gennaio 1993

1. Le controversie già di competenza in primo grado delle commissioni comunali per i tributi locali, se alla data d'insediamento delle nuove commissioni pendono davanti all'autorità giudiziaria ordinaria, i relativi giudizi proseguono in questa sede.

2. Le controversie di cui al comma 1, che alla data indicata non pendono davanti all'autorità giudiziaria ordinaria e non sono già state definite, qualunque sia il grado in cui si trovavano al momento della sentenza della Corte costituzionale 27 luglio 1989, n. 451 [492](#), debbono essere riattivate da parte degli enti impositori interessati mediante trasmissione dei relativi atti e documenti alla commissione tributaria provinciale competente entro il termine di mesi sei dalla data anzidetta; altrimenti ogni pretesa dell'ente impositore s'intende definitivamente abbandonata.

[491](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[492](#) La Corte costituzionale, con sentenza n. 451 del 27 luglio 1989 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 283, R.D. 14 settembre 1931, n. 1175, riguardante la composizione delle Sezione speciale della Giunta provinciale amministrativa per i tributi locali, per mancanza dei requisiti di indipendenza e imparzialità.

[493](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[494](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

## Art. 79 Norme transitorie e finali [n.d.r.: Per la nuova disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2027, cfr. art. 129, D.Lgs. n. 175/2024] [496](#) [495](#) [499](#) [500](#)

### In vigore dal 4 gennaio 2024

*Testo risultante dopo le modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lett. ee), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 57, comma 2, e 58, comma 1, non si applicano ai giudizi già pendenti in grado d'appello davanti alla commissione tributaria di secondo grado e a quelli iniziati davanti alla commissione tributaria regionale se il primo grado si è svolto sotto la disciplina della legge anteriore.

2. Nei giudizi davanti alla corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado riguardanti controversie già pendenti davanti ad altri organi giurisdizionali o amministrativi la regolarizzazione della costituzione delle parti secondo le nuove norme sulla assistenza tecnica è disposta, ove necessario, secondo le modalità e nel termine perentorio fissato dal presidente della sezione o dal collegio rispettivamente con decreto o con ordinanza da comunicare alle parti a cura della

segreteria.[497](#)

2-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e i consigli nazionali dei professionisti abilitati alla difesa davanti alle corti di giustizia tributaria, sono emanate le norme tecniche per il processo tributario telematico, nonché approvati i modelli per la redazione degli atti processuali e per le deposizioni testimoniali, dei verbali e dei provvedimenti giurisdizionali. Il decreto indica altresì tutte le disposizioni tecnico-operative, anche di fonte regolamentare, adottate anteriormente alla data della sua adozione e che dalla medesima data restano abrogate.[498](#)

2-ter. Con il decreto di cui al comma 2-bis sono altresì stabilite, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, le regole tecnico-operative per lo svolgimento da remoto delle udienze e camere di consiglio.[501](#) [498](#)

2-quater. Nei casi eccezionali previsti dalle norme tecniche per il processo tributario telematico, e, fino al momento della loro individuazione, previa autorizzazione espressa del Presidente della corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado ovvero, in corso di causa, del relativo Presidente di sezione, il deposito delle notifiche, degli atti processuali, dei documenti, e dei provvedimenti giurisdizionali e le relative comunicazioni possono essere effettuate con modalità cartacea.[498](#)

[495](#)L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

[496](#)Rubrica così modificata dall'art. 1, comma 1, lett. ee), n. 1), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

[497](#)Comma così modificato dall'art. 1, comma 1, lett. ee), n. 2), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

[498](#)Comma inserito dall'art. 1, comma 1, lett. ee), n. 3), D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 220 a decorrere dal 4 gennaio 2024, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del medesimo D.Lgs. n. 220/2023 a norma dell'art. 4, comma 2, del citato D.Lgs. n. 220/2023 tale disposizione si applica ai giudizi instaurati, in primo e in secondo grado, con ricorso notificato successivamente al 1° settembre 2024.

[499](#)Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

[500](#)A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.

[501](#)In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi il D.M. 24 novembre 2025.

## Art. 80 Entrata in vigore [503](#) [504](#) [505](#)

### In vigore dal 30 agosto 1993

1. Il presente decreto entra in vigore il 15 gennaio 1993.
2. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dalla data di insediamento delle commissioni tributarie provinciali e regionali.[502](#) .

[502](#) Comma così modificato dall'art. 69, comma 3, lett. l), D.L. 30 agosto 1993, n. 331

**503**L'art. 4, comma 1, lett. a), L. 31 agosto 2022, n. 130 ha disposto che nel presente provvedimento le parole: «commissione tributaria provinciale», «commissioni tributarie provinciali», «commissione tributaria regionale», «commissioni tributarie regionali», «commissione tributaria» e «commissioni tributarie», ovunque ricorrenti, siano sostituite rispettivamente dalle seguenti: «corte di giustizia tributaria di primo grado», «corti di giustizia tributaria di primo grado», «corte di giustizia tributaria di secondo grado», «corti di giustizia tributaria di secondo grado», «corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado» e «corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado».

**504**Per l'abrogazione del presente provvedimento, a decorrere dal 1° gennaio 2027, vedi l'art. 130, comma 1, lett. d), del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175.

**505**A norma dell'art. 130, comma 3, del Testo unico allegato al D.Lgs. 14 novembre 2024, n. 175 i riferimenti contenuti nelle norme vigenti a disposizioni abrogate dal suddetto Testo unico si intendono effettuati agli istituti e alle previsioni corrispondenti risultanti dal medesimo Testo unico.